TRAVELGLOBE

Federico Klausner direttore responsabile
Federica Giuliani direttore editoriale

Raffaele Alessi commerciale
Devis Bellucci redattore
Silvana Benedetti redattore
Francesca Spanò redattore
Daniela Bozzani redattore
Melania Bresciani redattore

Paolo Renato Sacchi photo editor

Isabella Conticello grafica
Willy Nicolazzo grafico

Paola Congia fotografa
Antonio e Giuliana Corradetti fotografi
Vittorio Giannella fotografo
Fabiola Giuliani fotografa
Monica Mietitore fotografa
Graziano Perotti fotografo
Emanuela Ricci fotografa
Giovanni Tagini fotografo
Bruno Zanzottera fotografo

Progetto grafico Emanuela Ricci e Daniela Rosato

Indirizzo: ***redazione@travelglobe.it***

Foto di copertina: **Minuscole spicole |** David Maitland, UK
Tutti i testi e foto di questa pubblicazione sono di proprietà di TravelGlobe.it®
Riproduzione riservata

TravelGlobe è una testata giornalistica Reg. Trib. Milano 284 del 9/9/2014

Questo testo è realizzato con il font: EasyReading® Font
Carattere ad alta leggibilità per tutti.
Anche per i dislessici. ***www.easyreading.it***

In ottobre vogliamo farvi un regalo. Anche quest'anno siamo onorati della partnership con il Museo di Storia Naturale di Londra, proprietario e organizzatore del **Wildlife Photographer of the Year**, il più importante concorso al mondo di fotografia naturalistica, che ha autorizzato TravelGlobe a pubblicare un gran numero di immagini, tra cui tutte le vincitrici di sezione, oltre alla copertina. Ringraziamo tutti i grandi fotografi che hanno generosamente partecipato al nostro progetto con i loro capolavori.
Vi portiamo poi a conoscere un'America diversa e inimmaginabile, slow, elegante e colta: il **Berkshire**.
Nella zona occidentale del Massachusetts, in un paesaggio ondulato e verde, che potrebbe essere stato dipinto da un pittore fiammingo, sono sparpagliati una miriade di musei, collezioni, teatri, scuole di danza e d'arte. Dal verde al blu: in Spagna a **Malaga**. Affacciata sul mare, con le sue vivaci spiagge cittadine, i suoi prestigiosi musei e i magnifici edifici antichi è una destinazione ideale in qualunque mese dell'anno.
E, se proprio siete appena tornati e non avete voglia di lunghi viaggi, vi aspettano le bollicine sulle tortuose **strade del Prosecco**, che in questa stagione sii ricoprono d'oro. Infine, ci sono due proposte coraggiose, a cavallo tra il visionario e l'onirico.
**Warless Theatres** ritrae in una luce accecante paesaggi solitari e stupendi, dove un tempo regnava la pace, mentre ora sono territori devastati dalle guerre. In **Panoramas** l'artista usa la macchina fotografica come un pennello, con cui distorce la realtà, fino a renderla irriconoscibile e svelarne le coloratissime corde nascoste.

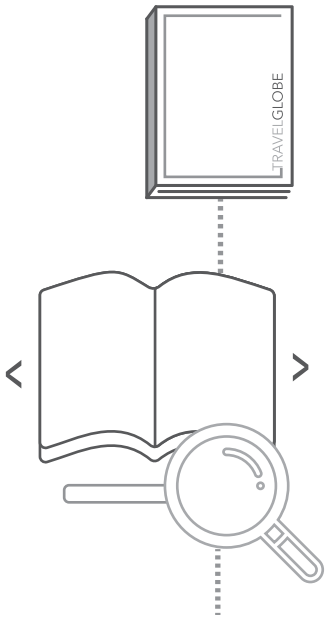
# 100 years of bauhaus

*#CelebratingBauhaus*

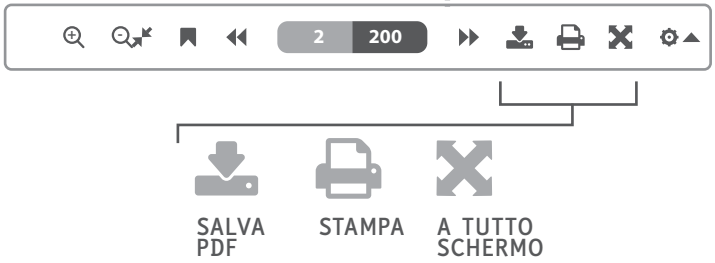
# Germania

*Vacanze tra amici*

## MAGAZINE

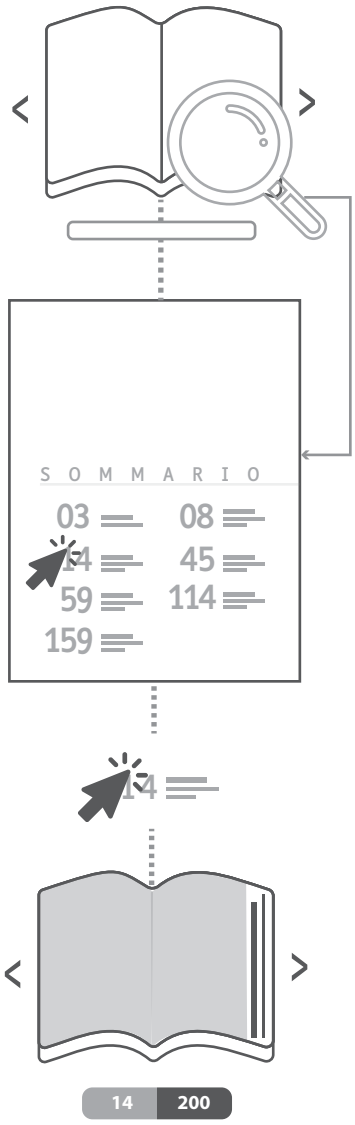



Sulla barra rettangolare sotto il magazine
troverai molte funzionalità tra cui
il salvataggio, la stampa e l'ingrandimento a tutto schermo.




## SOMMARIO

Il sommario è interattivo.
CLICCANDO con il mouse sul NUMERO DI PAGINA
andrai direttamente alla pagina del reportage scelto.



# S O M M A R I O


03 **EDITORIALE**
di Federico Klausner

11 **BERKSHIRE**
L'America che non ti aspetti.
Foto e testi di Federico Klausner

97 **VENETO**
Paesaggi e sorsi di Alta Marca.
Foto e testi di Vittorio Giannella

141 **MALAGA**
Doppia anima.
Foto e testi di Giovanni Tagini

53 **WILDLIFE PHOTOGRAPHER OF THE YEAR**

119 **WARLESS THEATRES**
Progetto e fotografie di Patrizia Mussa

177 **PANORAMAS**
Vedere in grande.
Foto e testi di Seth Taras


TRAVELGLOBE

Tocca le pietre di Gerusalemme, testimoni di 3000 an
dove ogni momento sarà parte della tua storia. Sep
l'una dall'altra, queste città ti regalano grandi emozi

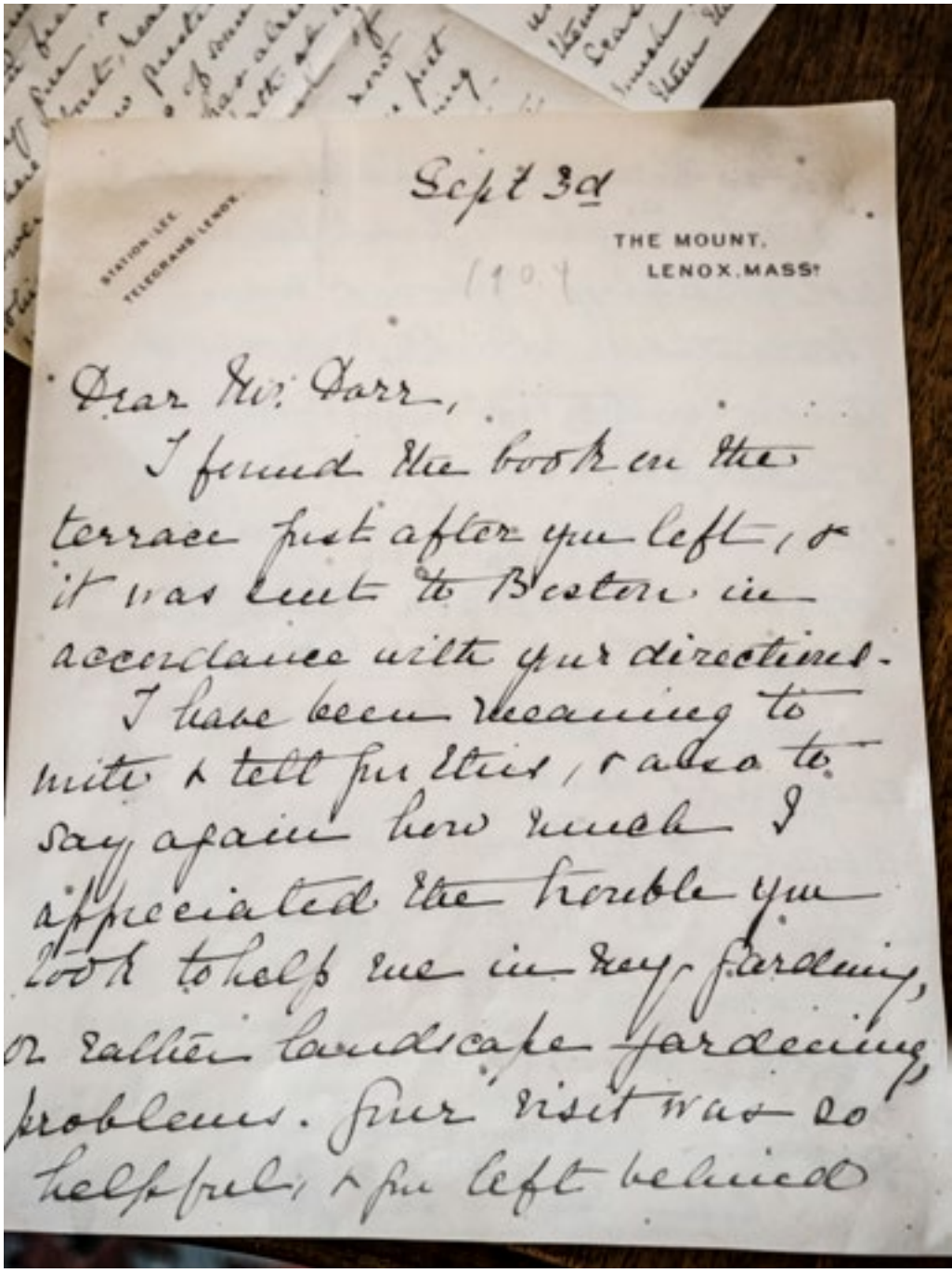
nni di storia e vivi le 24 ore di Tel Aviv,
parate da millenni, ma a soli 45 minuti
oni a meno di 4 ore di volo da casa.

A partire
da € 510
citiesbreak.com

# BERKSHIRE | L'AMERICA CHE NON TI ASPETTI

Niente McDonald o Wallmart, luci volgari. Un turismo lento in un'altra America: elegante, colta, raffinata, ricca di storia, di musei e residenze di artisti e scrittori. Immerse in un paesaggio ondulato e verdissimo.

In apertura: la splendida bianchissima The Mount, immersa in uno spettacolare giardino disegnato secondo i canoni italiani e francesi, con vialetti di sassi, fiori, giardini di roccia e fontane a Lenox (MA). Residenza della celebre scrittrice Emma Wharton (1862-1937), autrice di 40 libri oltre a novelle, poemi e pezzi teatrali, premiata con il Pulitzer, venne costruita nel 1902, applicando le teorie di architettura e paesaggio descritte nel suo libro "The decoration of house (1897), vi abitò fino al 1911 quando la vendette per trasferirsi in Francia tra Parigi e Hyères. Le fu conferita la Legion d'Onore per le sue attività umanitarie durante la Prima Guerra Mondiale. In queste pagine una sala di The Mount la dimora della scrittrice Emma Wharton a Lenox (MA), che conserva gli arredi originali, e alcuni memorabilia tra cui lettere originali.


Sept 3d

STATION: LEE
TELEGRAMS: LENOX

THE MOUNT,
LENOX, MASS.

1904

Dear Mr. Darr,

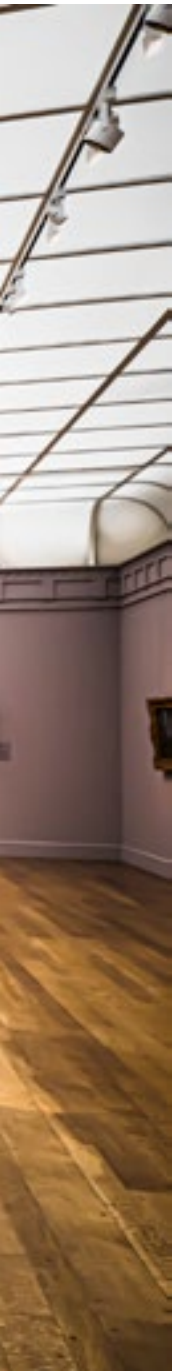
I found the book on the terrace just after you left, & it was sent to Boston in accordance with your directions.

I have been meaning to write & tell you this, & also to say again how much I appreciated the trouble you took to help me in my gardening, or rather landscape gardening problems. Your visit was so helpful, & you left behind

Pagina precedente: la cittadina di Hull, si specchia nelle placide acque della Nantasket Beach, 45 km a sud di Boston. A fianco e sotto l'edificio The Clark Art Institute di Williamstown, opera dell'architetto Tadao Ando. Si tratta di una istituzione dalla doppia finalità: centro di ricerche nel campo dell'arte e museo che custodisce, tra le sue oltre 10.000 opere, una delle più vaste collezioni di pittori impressionisti degli Stati Uniti.

Fondata da Sterling Clark, uno degli eredi della fortuna dei Singer (macchine da cucire) e da sua moglie Francine Clary, inizialmente in Francia, venne trasferita successivamente negli USA allo scoppio della Guerra. Fu scelta la cittadina di Williamstown per la sua distanza dal mare (contro il pericolo di eventuali invasioni o bombardamenti), la vicinanza del Williams College e lo splendido e poetico paesaggio circostante.

Una delle splendide sale espositive di The Clark, spaziosa e dalla perfetta illuminazione uniforme. Il campus occupa una vasta area di 56 ettari, che comprende oltre al Clark Center (4.000 mq, dove sono ospitate le mostre temporanee), altre sale espositive e centri di ricerca nel campo dell'arte: Il Museum Building, dove si trova la collezione permanente, il Manton Research Center, sede della biblioteca e di altre gallerie, entrambe opere di Selldorf Architects, e il Lunder Center at Stone Hill di Tadao Ando, in cui sono contenute due gallerie per piccole mostre speciali, oltre al Williamstown Art Conservation Center.



Cipolle. Pierre-Auguste Renoir. Olio su tela 39,1 x 60,6. (1881). Il quadro prediletto da Sterling Clark della sua collezione del celebre impressionista francese.

Una sala dello straordinario MassMOCA di North Adams (MA) espone un dipinto di Sol LeWitt di grandi dimensioni. Il Massachusetts Museum of Contempoary Art (MassMOCA) è uno dei più importanti poli d'arte visiva e dello spettacolo degli Stati Uniti. Occupa spazi vastissimi (oltre 23.000 mq) suddivisi in 15 edifici che facevano parte della fabbrica Sprague Electric Company (1942–1985) e precedentemente Arnold Print Works (1860–1942). Gli edifici in mattoni rossi che ancora conservano all'interno elementi di archeologia industriale conservano un incredibile fascino. Gli edifici 7 e 8 ospitano 100 grandi opere di Sol LeWitt distribuite su tre piani per una superficie complessiva di oltre 2.500 mq.

Una stanza di Arrowhead, la casa di Hermann Melville a Pittsfield.

Frelinghuysen Morris House & Studio. George L. K. Morris e Suzy Frelinghuysen, artisti astratti della fine degli anni '30, furono protagonisti della scena artistica nazionale ed internazionale. Collezionisti e intellettuali vollero realizzare la loro casa nel Berkshire secondo i canoni estetici a loro cari. Lo

studio venne realizzato nel 1931, con l'aiuto dell'architetto bostoniano George Sanderson, ispirandosi allo stile di Le Corbusier, in seguito venne integrato alla abitazione in stile modernista. Sorge su una proprietà di oltre 18 ettari nel cuore di Lennox (MA) e si tratta della prima costruzione moderna costruita nel New England.

L'ingresso dell'Hancock Shaker Village con il grande innovativo fienile tondo sullo sfondo. A sinistra il Brick Dwelling nell'Hancock Shaker Village. Gli Shaker, originari di Manchester (1747) erano una confraternita cristiana assolutamente unica, basata sui principi di celibato, astinenza sessuale, parità di diritti uomo-donna, dedita al lavoro e alla vita in comune. Il loro nome deriva dallo stato di estasi raggiunto durante i riti religiosi che provocava tremiti e vibrazioni. Raggiunse la massima espansione intorno alla metà del '800 quando contò fino a 4.000-5.000 adepti 300 dei quali vivevano ad Hancock.

Oggi si sono ridotti a tre seguaci che vivono a Sabbathday Lake nel Maine. Il loro contributo alla cultura americana è stato notevole in termini di innovazione in moltissimi campi che spaziano dall'arte all'artigianato, dall'architettura alla scienza, dalla musica all'agricoltura. Sopra: il Brick Dwelling, costruito nel 1830 e un tempo dormitorio comune, oggi ospita una vasta collezione di mobili e oggetti d'epoca. La distribuzione dei suoi spazi riflette la rigida divisione dei sessi e la regola del celibato, base della società degli Hancock Shaker.

Arrowhead, la casa di Hermann Melville a Pittsfield. Il 1° agosto si è festeggiato il duecentesimo anniversario della nascita del più grande scrittore americano e uno dei più grandi della storia della letteratura mondiale. Ebbe una vita difficile e sfortunata, segnata da problemi familiari e rovesci economici. Le sue opere ebbero alterna fortuna e anche Moby Dick, il suo capolavoro terminato nel 1851, ebbe successo in Inghilterra, ma un'accoglienza tiepida negli USA.

La scrivania di Melville e la finestra affacciata sul monte Greylock, poco più di mille metri, il cui profilo ricorda il dorso di una balena che gli ispirò Moby Dick. Il suo libro più famoso venne "riscoperto" solo dopo la sua morte, in occasione del centenario della nascita, diventando un monumento della letteratura mondiale. Ne scrisse il critico letterario Harold Bloom: "Moby Dick è il paradigma narrativo della sublimità americana, di un successo tra le vette o negli abissi, profondo nell'uno e nell'altro caso. Malgrado i notevoli debiti di Melville verso Shakespeare, il romanzo è un'opera di un'originalità straordinaria, insieme il Libro di Giona e il Libro di Giobbe della nazione americana.

Il Norman Rockwell Museum di Stockbridge (MA) dedicato al celebre artista – illustratore amatissimo dagli americani, che ha saputo ritrarre con allegria e ironia nella vita di ogni giorno. Conserva oltre 700 dipinti e 150.000 fotografie, disegni e oggetti, oltre al suo studio quasi intatto. Di particolare interesse le copertine della sua 47ennale collaborazione con il The Saturday Eveniìng Post che, allineate sulle pareti di una grande sala, offrono uno spaccato di altrettanti anni della vita dell'America.

Norman Rockwell

47

A sinistra: una "accogliente" casa di Stockbridge (MA). Gli americani sono patriottici e moltissime case sventolano bandiere all'ingresso. A destra l'interno della St. Paul's Episcopal Church con le belle vetrate e la immancabile Stars and Stripes.

Foto in alto a sinistra e a destra l'interno del The Red Lion Inn di Sockbridge (MA). È un edificio storico, parte dei sei Original Historic Inn del New England, presente anche in un quadro di Norman Rockwell. Quadro che ogni anno viene riprodotto dal vero, con auto d'epoca nelle stesse posizioni, come un monumento vivente.
Fondato nel 1773 come stazione per diligenze e locanda con il nome di Stockbridge House, dopo diversi cambi di proprietà, un incendio che lo distrusse e un periodo di abbandono, riaprì nel 1969 con l'attuale nome.
In basso a sinistra una sala della una Naumkeag House & Gardens, Stockbridge, dimora appartenuta alla famiglia Choate, e luogo di incontro di avvocati e diplomatici, ora trasformata in hotel di lusso esclusivo con arredamenti degli inizi del'900.

National Historic landmark e National Medal of Arts il Jacob's Pillow è incastonato tra le splendide colline del Berkshire. È un contenitore insieme di danza, musica, arte e cultura che produce 300 eventi gratuiti e non all'anno. Qui si esibiscono compagnie di danza da tutto il mondo

Occupa gli edifici di una vecchia fattoria acquistata dal pioniere della danza moderna Ted Shawn come ritiro personale e scuola.
È anche un campus dove risiedono insegnanti e studenti.

2

Doppia pagina precedente e sopra case di Plymouth (MA), graziosa cittadina affacciata sul mare. È famosa per essere stata stato il punto di attracco della Mayflower, l'imbarcazione che portò i primi Padri Pellegrini che qui fondarono le prime colonie americane. Oggi questo punto di attracco è ricordato attraverso la Roccia di Plymouth, un blocco grigio con incisa una data: 1620.

Una giostra Old Style a Hull, sulla spiaggia di Nantasket.

In queste pagine bar e ristoranti di Plymouth. Prima dell'arrivo dei Padri Pellegrini, Plymouth era un villaggio abitato da 2 000 indiani Wampanoag, chiamato Patuxet. Quest'area era già stata visitata due volte da esploratori europei prima della fondazione della Colonia di Plymouth. La loro visita causò l'involontaria trasmissione di malattie che uccisero quasi il 90% dei nativi Wampanoag, di fatto liberando spazio per l'arrivo dei coloni: i Padri Pellegrini, che qui approdarono nel 1620. Il nuovo insediamento di Plymouth visse un primo inverno durissimo, a causa della scarsità di cibo e ripari. L'aiuto degli indiani nativi fu fondamentale per superare i primi due anni: essi spiegarono infatti ai coloni come coltivare il granturco, pescare e commerciare in pellame. In seguito a un ottimo raccolto nell'autunno del 1621, i Padri Pellegrini organizzarono una grande festa insieme ad alcune tribù indiane: oggi quella celebrazione è divenuta l'importante ricorrenza del Giorno del Ringraziamento.

Nelle pagine successive immagini della Plimoth Plantation, museo di storia vivente che riproduce la vita quotidiana nel XVll secolo a partire dalle tradizioni dei nativi Wampoang – tribù riconosciuta dallo stato del Massachusetts, che ha la propria riserva sull'isola di Martha's Vineyard e comunità anche a Cape Cod – via via con un viaggio nel tempo attraverso la vita dei coloni. Le ricostruzioni sono perfette e le comparse pazienti attori che raccontano la vita dei loro tempi come se la vivessero ora e accettano di buon grado di farsi fotografare. A pagina 89 un mulino ricostruito a Plymouth.

MAYFLOWER
FAIR WINDS
AND
FOLLOWING
SEAS

# INFO UTILI

Foto e testi di **Federico Klausner**

## COME ARRIVARE

***Norwegian***, miglior compagnia aerea low-fare lungo raggio al mondo e miglior compagnia aerea low-fare in Europa secondo Skytrax, ha inaugurato il suo nuovo volo diretto Roma Fiumicino - Boston a prezzi competitivi e senza scalo a partire da ca. 350 €

## DOCUMENTI

Per turismo è indispensabile iscriversi online al programma ***ESTA***, che consente di viaggiare senza visto. Occorre il ***passaporto elettronico*** da richiedere alla Polizia di stato.

## DOVE MANGIARE

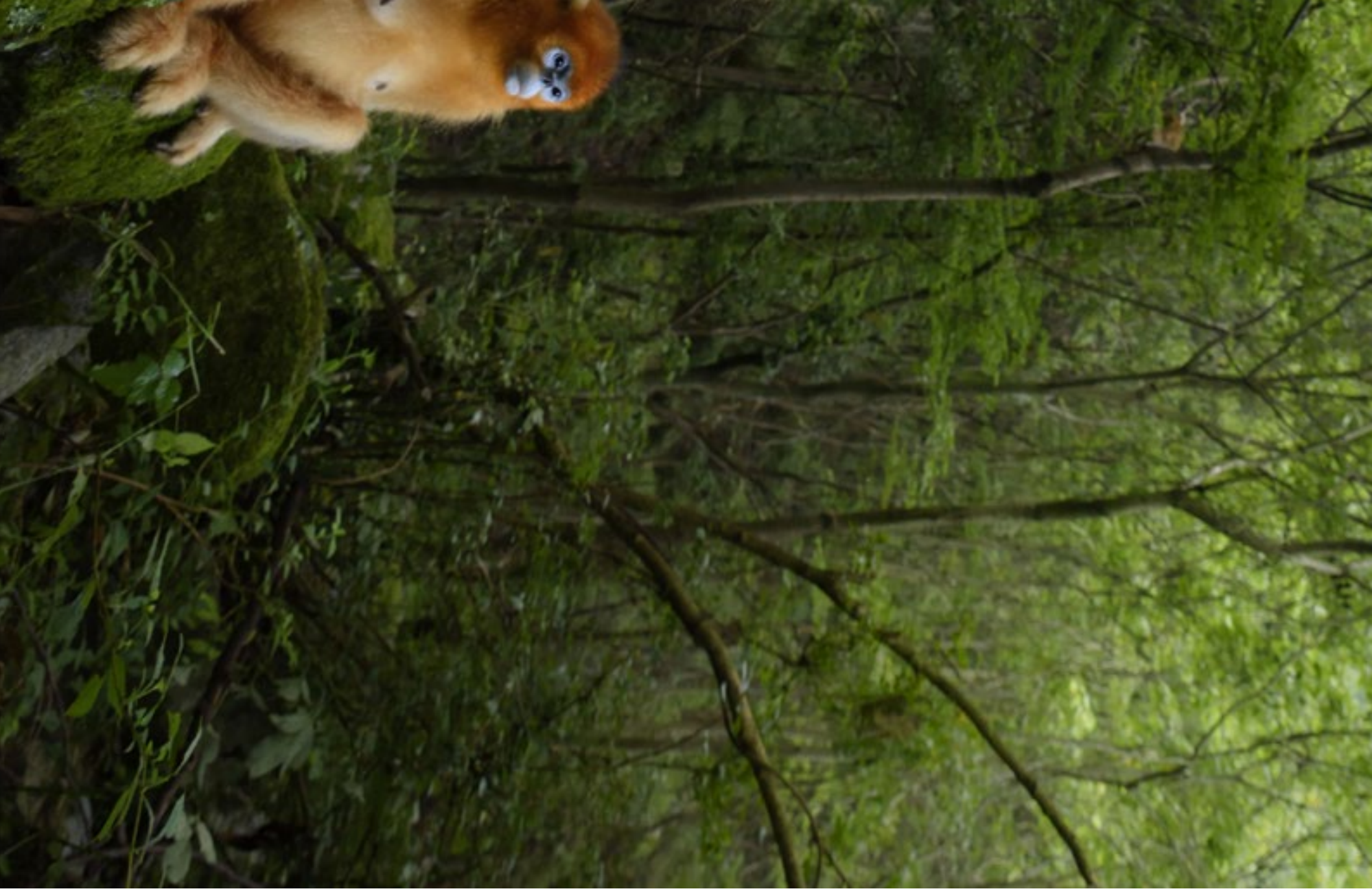
Lenox: ***Gateways Inn & Restaurant***, 51 Walker Sttreet, Lenox, MA 01240 – ph 413.637.2532.
Stockbridge ***The Red Lion Inn***, 30 main St, Stockbridge MA 01262 – ph 413.298.5545.
- ***Chez Nous Bistrot*** a Lee
- ***The Old Inn on the Green*** at the Pillow (solo durante il Jacob's Pillow Dance Festival)

## DOVE DORMIRE

Pittsfield***: Hilton Garden Inn***, 780 Holmes Rd. Pittsfield, MA 01201 – ph 413 442 1793.
Plymouth: ***John Carver Inn***, 25 Summer St. Plymouth MA02360.

## INFO

***Visit Massachusetts Italia***
***FB Visit Massachusetts Italia***
***The Berkshires***
***Plymouth County***



# WILDLIFE PHOTOGRAPHER OF THE YEAR

Fragilità e bellezza. A Milano la 54° edizione del celebre concorso per fotografi naturalisti, che il Natural History Museum di Londra e radiceunopercento hanno concesso a TravelGlobe di presentare ai suoi lettori.

Un'incredibile esperienza visiva: animali, piante, ambienti della terra, composizioni da remoti angoli del deserto, dagli abissi del mare, dall'intricato verde della giungla.

Ogni anno il Wildlife Photographer of the Year, il concorso del Natural History Museum di Londra indetto dal 1965, ci regala 100 straordinarie immagini dal nostro pianeta, oggi più che mai da preservare.

Fotografi professionisti, amatori e giovani talentuosi da tutto il mondo sono selezionati e premiati per la loro abilità tecnica ma non solo; per cogliere comportamenti insoliti e soggetti di sorprendente introspezione psicologica è fondamentale unire la passione.

Pazienza e perseveranza hanno consentito al fotografo olandese Marsel van Oosten di catturare al momento giusto due rinopitechi - specie vicina all'estinzione nella foresta cinese di Qinling - assisi e assorti, sono davvero molto umani. The Golden Couple gli è valso il premio assoluto della 54° edizione del Wildlife.

Sempre in tema di specie a rischio, il sedicenne Skye Meaker, vincitore assoluto tra i giovani, nella Mashatu Game Reserve in Botswana, ha colto lo scatto Lounging Leopard. Un esemplare chiamato dalle guide Mathoja (che zoppica) per via di una ferita da cucciola, ma ora è adulta, sana e soprattutto fortunata perché questi felini sono cacciati illegalmente per la pelliccia.

Ogni scatto nasconde una storia incredibile e svela la natura nelle sue infinite manifestazioni. Ci sono ancora meravigliose zone incontaminate su cui incombono i cambiamenti causati dall'uomo, eppure madre terra non finisce mai di sorprenderci.

Fragilità e bellezza, si dimostra un binomio costante anche nel mondo microscopico. In copertina Minuscule Spicules dell'inglese David Maitland premiato con menzione d'onore nella sezione Visoni creative. Ci chiediamo cosa siano quelle ancore, poi scopriamo che l'immagine ad alto ingrandimento mostra come è fatta la pelle di un cetriolo di mare. Sembra un'opera d'arte!

Grazie all'Associazione culturale Radicediunopercento che ogni autunno porta a Milano la grande mostra del premio londinese, tutte le immagini del Wildlife Photographer of the Year 54 si possono ammirare alla Fondazione Luciana Matalon, dal 4 ottobre al 22 dicembre.
In programma visite guidate ed eventi collaterali. ***www.radicediunopercento.it***

Alessandra Zanchi

In copertina:

Composizioni Visioni creative Menzione d'onore

**Minuscole spicole**
David Maitland, UK

David ha scattato questa foto ad alto ingrandimento da un vecchio vetrino museale, con la tecnica della microscopia a contrasto di interferenza differenziale. La tecnica di illuminazione utilizzata permette di rivelare la struttura tridimensionale dei campioni microscopici. Interessato a scienza, natura e arte, David ha realizzato la foto per catturare l'attenzione dell'osservatore, e dice: 'Spero che si chiedano di cosa si tratta'.

Somigliano ad ancore di imbarcazioni, ma in realtà sono minuscole spicole, che appartenevano alla pelle di un cetriolo di mare. Queste strutture appuntite sono composte da un minerale del carbonato di calcio trasparente e fragile, e proteggono i corpi molli di questi invertebrati marini; sono inoltre elementi chiave per la distinzione di numerose specie di cetrioli di mare.

Dati di scatto: Canon EOS 5D Mark II + microscopio Olympus BX51 + lente 10x 0.4; 1/6 sec; ISO 50
Luce Sands, Galloway, Scozia

In apertura:
Composizioni Ritratti animali
Vincitore di categoria e vincitore assoluto. Wildlife Photographer of the Year 2018

**La coppia dorata**
*Marsel van Oosten, Olanda*

Mentre il gruppo di rinopitechi dorati saltava da un albero all'altro, Marsel cercava di star loro dietro, inciampando e scivolando sui tronchi caduti. Gradualmente, ha imparato a prevedere il loro comportamento, ed è riuscito a ritrarre un maschio che si riposava su una roccia, mostrando la sua lunga pelliccia. Una delle femmine nel piccolo gruppo a un certo punto si sedette di fianco, ed entrambi si misero a guardare intensamente una lite tra i maschi dominanti nel gruppo di 50 individui. Grazie al sole che filtrava attraverso le chiome, le pellicce dorate di questa coppia splendevano in contrasto col verde vivido della foresta.

Questa coppia appartiene alla sottospecie di rinopiteco dorato limitata alle Qinling Mountains, tra i primati più belli del mondo. In pericolo di estinzione, le loro popolazioni sono velocemente crollate negli ultimi decenni e adesso si contano meno di 4,000 individui rimasti.

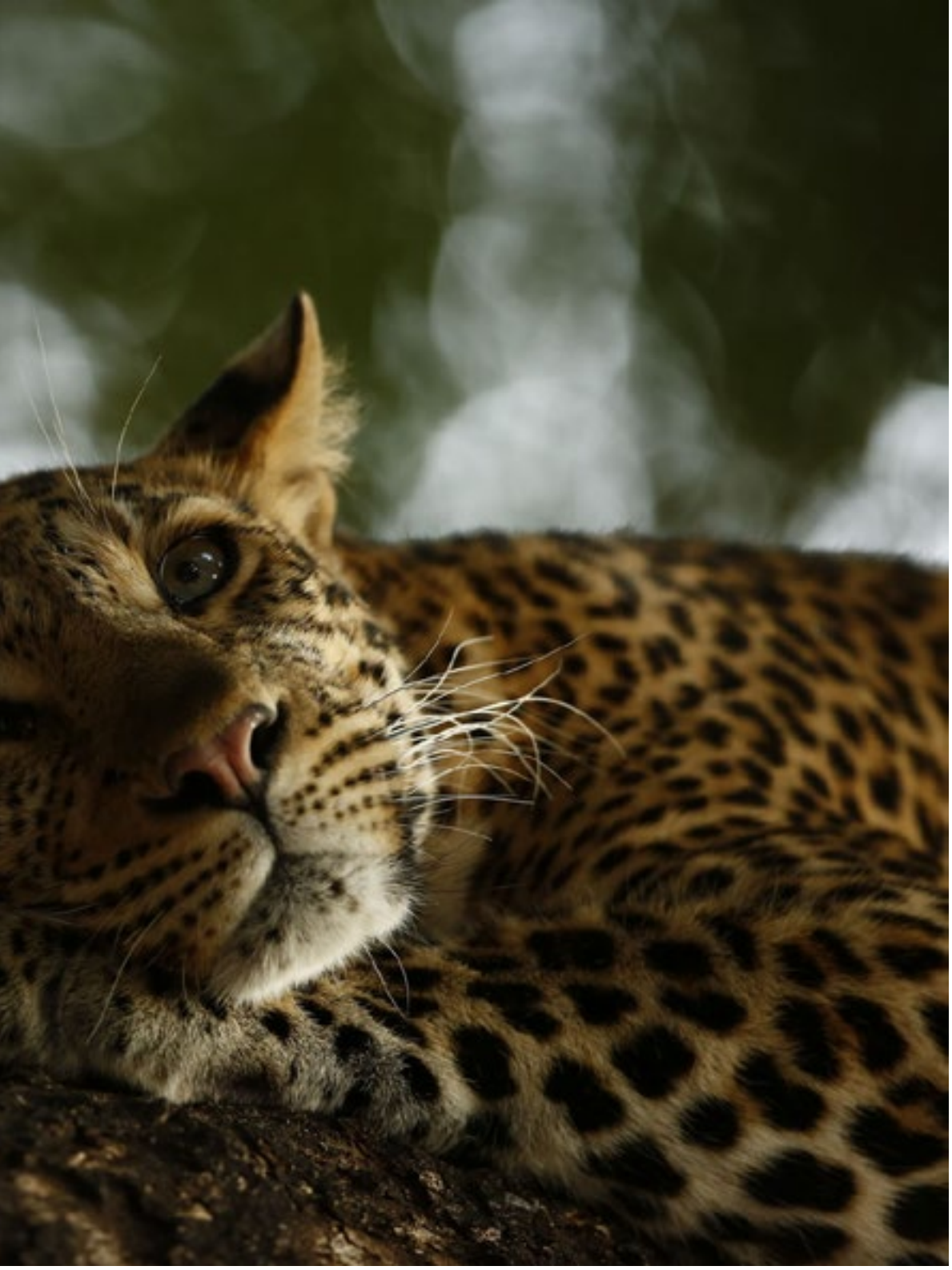
Dati di scatto: Nikon D810 + Tamron 24–70mm f2.8 a 24mm; 1/320 sec a f8; ISO 1600; SB-910 flash

Qinling Mountains, Shaanxi Province, Cina

Vincitore assoluto categoria giovani 15-17 anni

**Il riposo del leopardo** *Skye Meaker, Sud Africa*

Notoriamente schivi ed elusivi, i leopardi della Mashatu Game Reserve sono difficili da individuare, ma quella volta Skye fu fortunato. Dopo averne seguito le tracce per alcune ore, incontrò Mathoja, una femmina ben conosciuta. In un attimo fugace, poco prima che il leopardo si muovesse, Skye scattò un ritratto rilassato di questa magnifica creatura.



Chiamata così dalle guide locali, Mathoja deve il suo nome a causa di una brutta ferita a una zampa da cucciola, infatti il termine significa 'colei che cammina zoppicando'. Nonostante avesse poche possibilità di sopravvivere, ora Mathoja è un adulto sano, ed è uno dei leopardi fortunati: questa specie è classificata come vulnerabile e molti individui sono cacciati illegalmente per la loro pelliccia.

Dati di scatto: Canon EOS-1D X + 500mm f4; 1/80 sec a f4; ISO 1250
Mashatu Game Reserve, Botswana

Diversità
Animali nel loro ambiente Vincitore di categoria

**Un letto di foche**
*Cristobal Serrano, Spagna*

Il mare era relativamente calmo quando Cristobal fece decollare il suo drone da un piccolo gommone nell'Errera Channel della penisola antartica.
Dall'alto, il drone rivelò un piccolo lembo di ghiaccio ricoperto di foce cancrivore e dei loro escrementi rossi, i resti digeriti del loro cibo preferito: il krill.

Le foche cancrivore sono gregarie, e con spazio disponibile possono concentrarsi a centinaia sugli iceberg. Le foche dipendono dal ghiaccio per riposo e riproduzione, ma anche per il cibo, perchè il krill può nascondersi sotto di esso. La diminuzione del ghiaccio quindi non solo incide sui luoghi di riposo emersi, ma anche sulla disponibilità di cibo.

Dati di scatto: DJI Phantom 4 Pro Plus; 8.8–24mm (35mm-formato equivalente); f2.8–11; 1/200 sec a f5.6; ISO 100

Errera Channel, Antartide

Comportamenti Anfibi e rettili Vincitore di categoria

**Nelle fauci della salamandra**
*David Herasimtschuk, USA*

Bloccato nelle fauci di un'affamata salamandra alligatore, questo serpente d'acqua settentrionale non se la stava passando bene. Ma quando il predatore si fermò per riposizionare le mandibole e rifare presa, il serpente colse l'occasione per fuggire.
David era emozionato per questa scena di combattimento tra due nemici improbabili. 'Ho visto le salamandre alligatore in diversi atteggiamenti, ma questo è stato il più memorabile' dice.

Le salamandre alligatore sono le più grandi negli USA e tra le più minacciate. Di solito cacciano piccole prede come gamberi, insetti e uova, quindi il serpente d'acqua è una scelta inaspettata. Questi anfibi per catturare la preda usano la tecnica della suzione più che i denti, e questo metodo difficilmente ha la meglio su un serpente che si contorce.

Dati di scatto: Sony a7R II + 28mm f2 + lente Nauticam WWL-1; 1/60 sec a f13; ISO 1250; custodia Nauticam; flash Inon Z-240

Tellico River, Tennessee, USA

Comportamenti Uccelli Vincitore di categoria

**Assetato di sangue** *Thomas P Peschak, Germania/Sud Africa*

Grazie ad un lavoro sul cambiamento climatico Thomas si procurò un raro permesso per arrivare a Wolf Island, una parte remota delle isole Galápagos. Sdrucciolando sulle rocce per raggiungere questo altopiano, osservò una scena bizzarra: un fringuello terricolo beccotagliente stava beccando le penne di una sula di Nazca. Vista la scarsa disponibilità di alternative, aveva ov-

viato bevendo il sangue per sopravvivere. Circondata da falesie ripide, senza acqua permanente e con poca pioggia, Wolf Island è un luogo difficile in cui vivere. Le sule possono pescare nell'oceano, i fringuelli devono limitarsi ad una scarsa quantità di semi e insetti. Per sopravvivere bevono il sangue delle sule di Nazca, un comportamento forse evolutosi mentre mangiavano i parassiti delle loro piume.

Dati di scatto: Nikon D5 + 16–35mm f4; 1/200 sec a f20; ISO 160; flash Profoto B1X 500 AirTTL Wolf Island, Galápagos Islands, Ecuador

Portfolio
The Wildlife Photographer Portfolio Award Vincitore di categoria

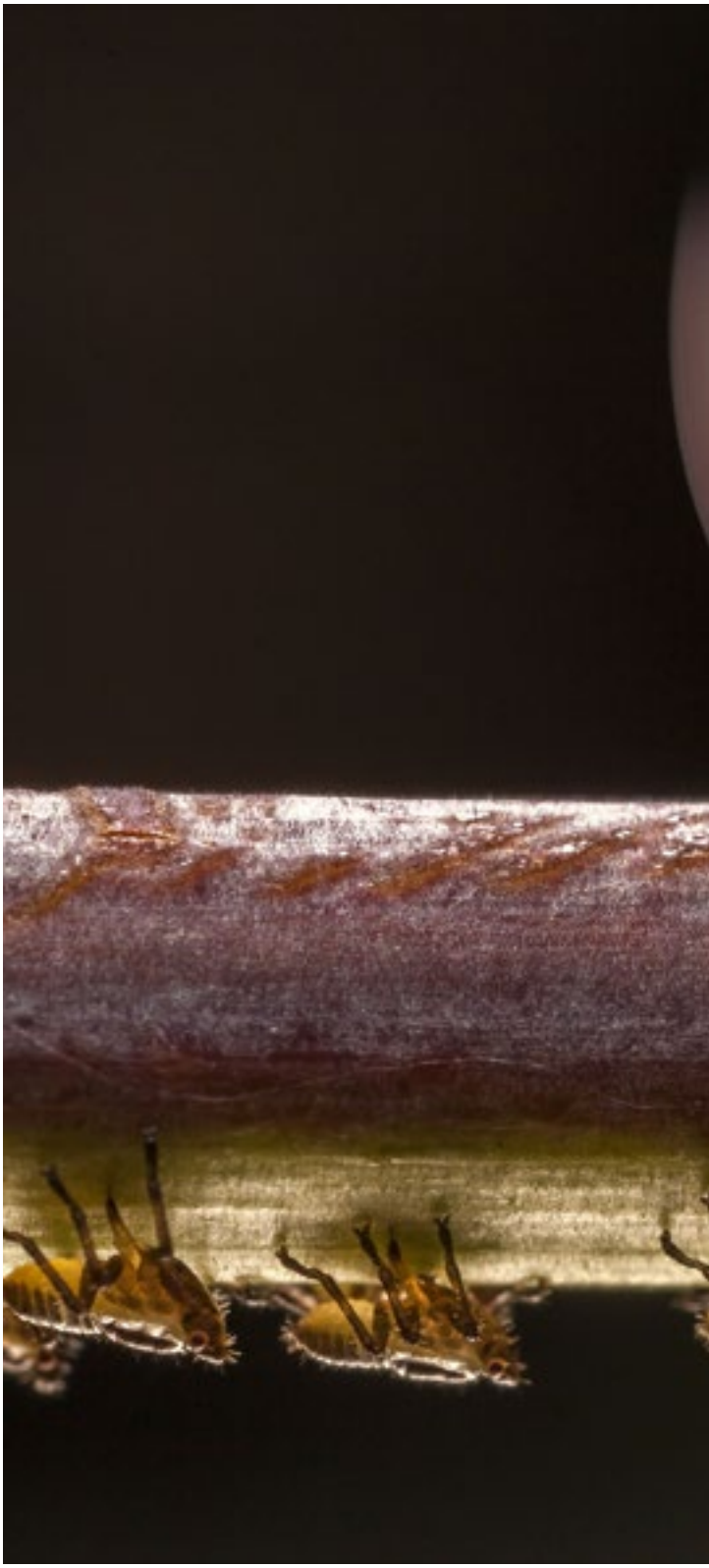
**Ape da guardia**
*Javier Aznar González de Rueda, Spagna*

Javier sapeva che le formiche proteggono le cicadelle, ma non aveva mai visto un'ape farlo. Impiegò diversi giorni nello stesso luogo per scattare questa foto, con un'ape che sbatte le proprie ali per avvisarlo (dipingendo arcobaleni nelle scie), e le ninfe allineate al sicuro sotto di lei.

Oltre a sbattere le ali in maniera intimidatoria, le api volano attorno alle ninfe per proteggerle, e in cambio bevono le preziose gocce di melata che queste espellono. Quelle in foto sono appena nate.

Dati di scatto: Canon EOS 5D Mark II + 65mm f2.8; 1/160 sec a f13; ISO 800; flash Yongnuo + Nikon; cavalletto Sirui + testa Uniqball

Napo, Ecuador



Comportamenti Invertebrati Vincitore di categoria

**Gli sfecidi appallottolatori** *Georgina Steytler, Australia*

Georgina era accanto ad una pozza per fotografare uccelli, quando la sua attenzione fu catturata da alcune laboriose vespe sfecidi. Affannate a bordo acqua, appallottolavano il fango e lo portavano ai nidi vicini, quindi la fotografa si sdraiò nel fango per avere una buona prospettiva, mise a fuoco a priori sula traiettoria più probabile, e iniziò a scattare a raffica.

Le femmine di sfecidi usano le palline di fango per costruire il proprio nido, scavandoci poi camere in cui deporre le uova. Prima di chiudere ogni celletta, le vespe inseriscono ragni paralizzati come cibo per le larve che nasceranno.

Dati di scatto: Canon EOS-1D X + 600mm f4 + moltiplicatore 1.4x; 1/4000 sec a f8; ISO 1000

Walyormouring Nature Reserve, Western Australia, Australia

Comportamenti Mammiferi
Vincitore di categoria

**Kuhirwa piange il suo cucciolo**
*Ricardo Núñez Montero, Spagna*

Kuhirwa, una giovane femmina di gorilla di montagna, non si arrendeva alla morte del suo cucciolo. Inizialmente accarezzava e puliva il corpicino, trasportandolo sulla schiena come le altre femmine. Dopo settimane, cominciò a mangiare ciò che ne rimaneva. A causa della scarsa luce, Ricardo dovette usare un diaframma aperto con poca profondità di campo, e decise di mettere a fuoco il cucciolo morto invece che il muso della femmina.

Sono tante le evidenze di espressione del lutto negli animali, dagli elefanti che toccano le ossa dei morti di famiglia ai delfini che cercano di tenere i compagni di gruppo morti a galla. I comportamenti iniziali di Kuhirwa possono essere interpretati come dispiacere, e mostrano il dolore di una madre che ha perso il figlio.

Dati di scatto: Nikon D610 + 70–300mm f4.5–5.6 a 185mm; 1/750 sec a f5; ISO 2200

Bwindi Impenetrable National Park, Uganda

Diversità Piante e funghi Vincitore di categoria

**Reliquia desertica** *Jen Guyton, Germania/USA*

Jen aveva camminato tutto il giorno nel deserto del Namib Desert alla ricerca della pianta di welwitschia perfetta da fotografare, prima di individuarne una adatta. Con un punto di ripresa basso e il grandangolo, ha ritratto l'architettura della pianta e i colori vibranti in contrasto con il paesaggio a perdita d'occhio, al tramonto. 'Sembra uscita da un libro di favole del Dr Seuss', dice.

La meravigliosa e strana welwitschia può vivere per 1,000 anni. A partire dalla base, solo due foglie a lento accrescimento strisciano sulla superficie del deserto per tutta la sua esistenza, e col passare dei secoli si frammentano e accartocciano dando l'impressione di foglie multiple.

Dati di scatto: Canon EOS 7D + Sigma 10–20mm f4–5.6 a 10mm; 1/100 sec a f22; ISO 400; Venus Laowa flash; cavalletto Manfrotto

Welwitschia Plains, Namib Desert, Namibia

Habitat Subacquee Vincitore di categoria

**Volo notturno** *Michael Patrick O'Neill, USA*

Nel cuore della notte, su un fondale profondo, Michael stava seguendo un pesce volante: di giorno questi animali sono straordinariamente veloci, ma di notte nuotano lentamente appena sotto la superficie. Il fotografo ha provato diverse impostazioni di tempo e flash, sempre senza perdere di vista il suo soggetto, e aggiunge: 'Volevo creare un senso di movimento'.

Muovendo rapidamente la loro coda biforcuta, i pesci volanti come il giovane in foto si muovono nell'acqua fino a decollare sopra la superficie: aprendo le lunghe pinne pettorali, possono planare nell'aria per parecchie centinaia di metri e sfuggire ai predatori acquatici.

Dati di scatto: Nikon D4 + 60mm f2.8; 1/8 sec a f16; ISO 500; custodia Aquatica; 2 flash Inon Z-220

Palm Beach, Florida, USA

Habitat Natura urbana
Vincitore di categoria

**Percorsi incrociati**
*Marco Colombo, Italia*

Mentre guidava a notte fonda, l'attenzione di Marco fu attirata da un movimento a bordo strada: un orso marsicano. Fermando l'auto, Marco ha spento le luci per non stressarlo e, nonostante ci fosse abbastanza tempo per impostare la fotocamera, ha avuto poi solo un minuto per scattare attraverso il parabrezza la foto dell'orso che attraversava la strada, sparendo nell'oscurità dei boschi. Anche con poca luce, lo sfondo con il murales e i poster che richiamano la natura hanno fatto la differenza.

La maggior parte degli orsi marsicani, sottospecie isolata e criticamente minacciata dell'orso bruno, sta alla larga dagli umani ma pochi individui approfittano di orti e frutteti per mangiare mele e pere. Questo li mette a rischio di incidenti stradali, avvelenamenti e disturbo. Con soli 60 orsi rimasti, ogni perdita sarebbe un vero disastro.

Dati di scatto: Nikon D700 + 28–70mm a 70mm; 1/50 sec a f4; ISO 6400; cinghia MaGear

Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, Italia

Diversità
Ambienti della Terra Vincitore di categoria

**Frustata di vento**
*Orlando Fernandez Miranda, Spagna*

Orlando, in cima alla duna, si trovò di fronte a un trio di elementi: uno sferzante vento da nordest, il caldo sole del pomeriggio e la densa foschia oceanica. Usando una cresta di duna affilata di fronte a lui come punto focale, tenne le altre dune sulla destra, lasciando il paesaggio costiero lontano avvolto da una cortina nebbiosa e misteriosa.

Un misto di nebbia e sole non è inusuale sulla Skeleton Coast, perchè i venti freddi della Benguela Current, che si muove verso nord, si mescolano all'aria asciutta del Namib Desert creando una condensazione di umidità, che è vitale per la sopravvivenza di molte piante e insetti.

Dati di scatto: Canon EOS 5D Mark III + 70–200mm f2.8 a 110mm; 1/500 sec a f11; ISO 100

Skeleton Coast, Namibia

Composizioni Bianco e nero Vincitore di categoria

**La visione** *Jan van der Greef, Olanda*

Dal giardino del suo hotel, Jan notò che quando il colibrì ruotava attorno ai fiori di questa pianta, e chiudeva la sua coda per un istante, appariva una bellissima croce. Dalla posizione bassa della sua sedia a rotelle, impiegò due mezze giornate per scattare la foto perfetta, e di questo dice: 'i loro movimenti veloci rappresentano per me la libertà della nostra immaginazione'.

Endemico del Perù, questo colibrì detto "alpinista barbuto" passa il giorno succhiando il dolce nettare delle piante. Al contrario, il vistoso fiore di giglio che si vede in foto non è nativo della zona, ma è diventato una comune fonte alimentare per questi colibrì, attratti dal delizioso nettare dei suoi fuori rossi.

Dati di scatto: Canon EOS-1D X Mark II + 500mm f4; moltiplicatore 1.4x III; 1/5000 sec a f5.6; ISO 4000; cavalletto Gitzo + testa
Jobu Ollantaytambo, Perù

Composizioni Visioni creative
Vincitore di categoria

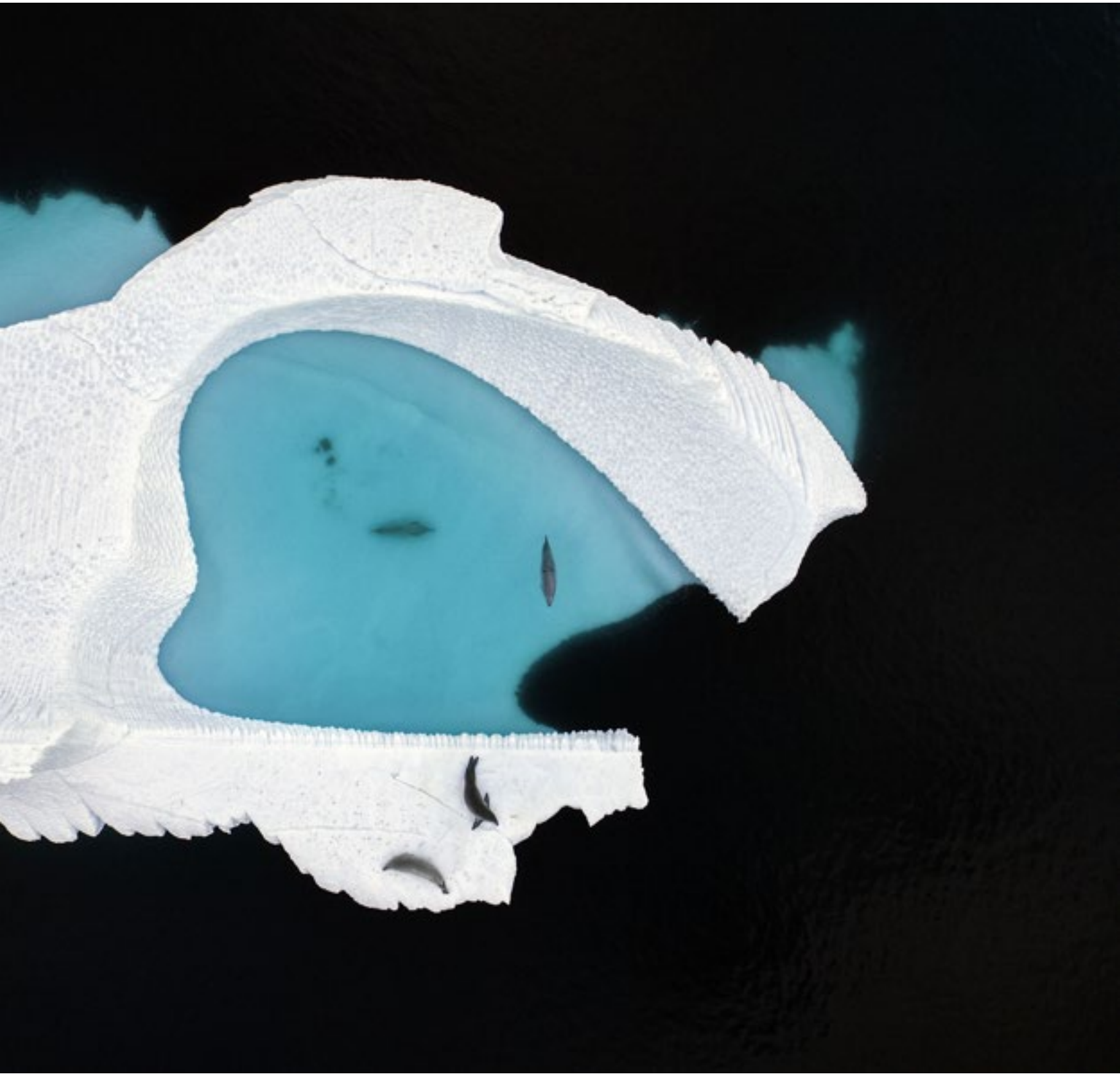
**La piscina di ghiaccio**
Cristobal Serrano, Spagna

"Gli umani hanno provato a spiccare nell'arte della scultura, ma gli iceberg mostrano come non ci siano eguali con l'arte della natura" spiega Cristobal. Per rivelare la bellezza di questa spettacolare scultura glaciale, ha usato un drone poco rumoroso, facendolo volare alto in modo da non disturbare le foche cancrivore. Il punto di vista aereo mostra una piscina a forma di cuore al centro dell'iceberg.

Le foche cancrivore si nutrono principalmente di notte, passando le ore centrali della giornata a riposare sul ghiaccio. L'area azzurra al centro dell'immagine mostra dove l'iceberg si è fuso sotto la linea della superficie, creando una piccola piscina poco profonda, che contrasta con l'oceano scuro e profondo circostante.

Dati di scatto: DJI Phantom 4 Pro Plus + 8.8–24mm (35mm-formato equivalente) f2.8–11; 1/120 sec a f4.5; ISO 100

Errera Channel, Antartide



Documentarie
Wildlife Photojournalism Award: Immagine singola Vincitore di categoria

**Il pagliaccio triste** *Joan de la Malla, Spagna*
Timbul, un macaco di Giava, si mette una mano in faccia per cercare sollievo dalla scomodità della sua maschera, mentre viene addestrato a rimanere in piedi per uno spettacolo di strada. Incontri come questo sono comuni in Indonesia, e Joan ha speso lungo tempo per avere la fiducia dei proprietari della scimmia. Il fotografo dice: 'Non sono cattive persone, la maggior

parte guadagna i soldi per mandare i figli a scuola'. I macachi come Timbul vivono in condizioni orribili, privati delle relazioni sociali di cui hanno bisogno. Lavorano molte ore, danzando e guidando biciclette, movimenti per loro innaturali e scomodi. Le associazioni per la protezione degli animali stanno lavorando per rinforzare la legislazione che rende illegale catturare giovani scimmie selvatiche o commerciarle con permessi.

Dati di scatto: Nikon D810 + 24-70mm f2.8; 1/250 sec a f2.8; ISO 100; Speedlight SB-800 flash Surabaya, Java, Indonesia

Documentarie
Wildlife Photojournalist Award:
Fotostoria Vincitore di categoria

**Caccia al giaguaro**
Alejandro Prieto, Messico

La fotostoria di Alejandro è un lavoro sensibile, che fa riflettere sulla lotta per la vita dei giaguari messicani. La popolazione del Paese è calata drasticamente dall'inizio del ventesimo secolo, e ne sono rimasti meno di 5,000, il che fa pensare che con questo trend l'estinzione sarà inevitabile. Alejandro, però, spera ci sia tempo per cambiare la storia del giaguaro.

I giaguari sono sottoposti a un rischio costante per via di attività umane in Sud America e Messico, questi animali enigmatici infatti subiscono bracconaggio, perdita di habitat, persecuzione e conflitto con gli allevatori. La storia potrebbe cambiare solo se gli umani si fermassero e permettessero
ai giaguari di usare la loro straordinaria capacità di adattamento.

**L'albero della marcatura**

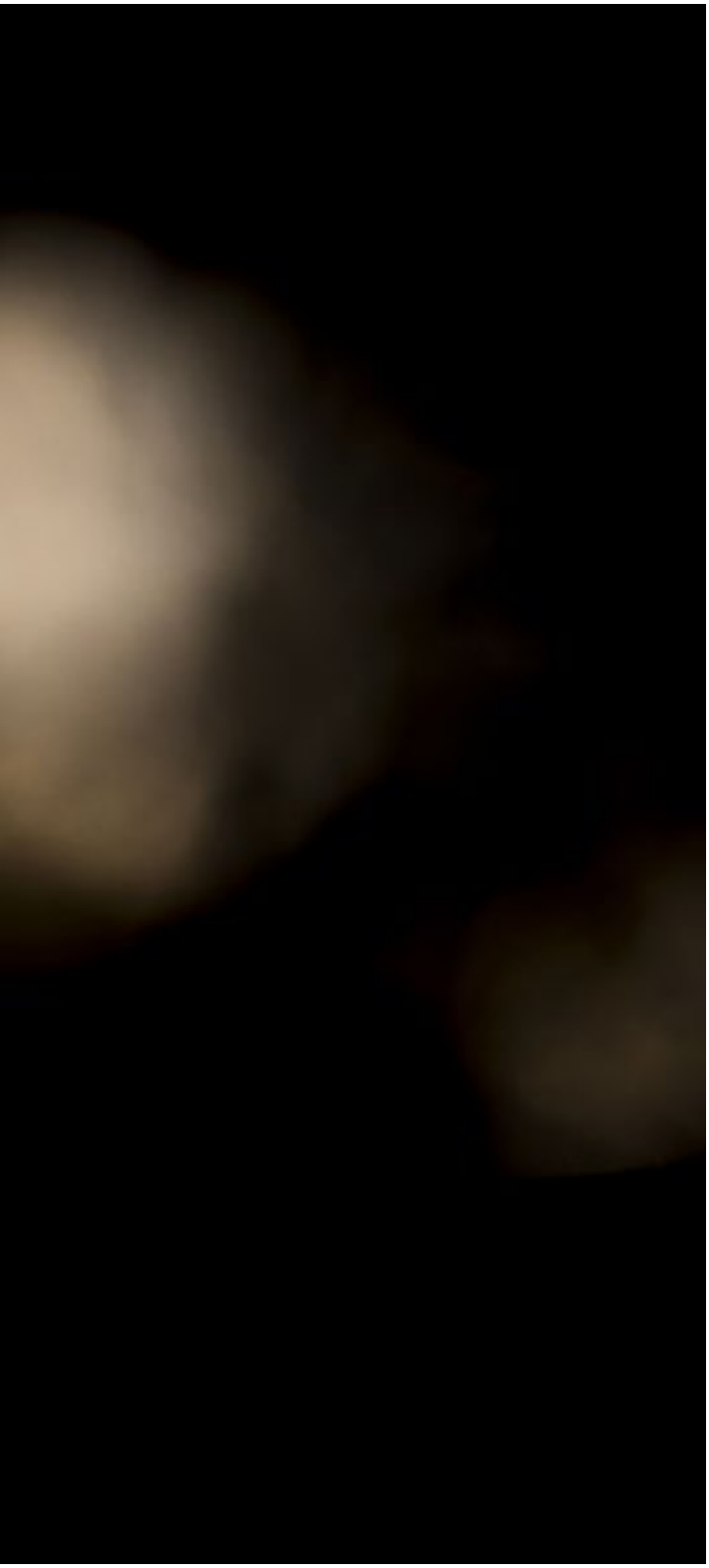
Nella foresta montana di Sierra de Vallejo, in Messico, un giaguaro si affila le unghie graffiando un albero, e lasciando un odore pungente. Queste marcature sono chiari segnali per gli altri: vietato oltrepassare. I maschi possono spostarsi in aree di oltre 130 chilometri quadrati e ci sono voluti otto mesi prima che questo individuo tornasse sul posto per marcare di nuovo.

Dati di scatto: Nikon D3300 + Sigma 10–20mm; 1/200 sec a f9; ISO 200; custodia impermeabile autocostruita; 2 flash Nikon + tubi in plexiglass; sensore Trailmaster

**Resti dal passato**

Tra le pelli di questa casa ce n'erano 8 di giaguaro, un indizio della costante richiesta di parti del suo corpo. Purtroppo coloro che sono coinvolti nel commercio illegale di prodotti derivanti dal giaguaro hanno poco da temere dalla legge, a meno che non vengano colti sul fatto durante la sua uccisione, per cui i ricercatori si concentrano su educazione, rispetto culturale e supporto della comunità.

Dati di scatto: Canon EOS 5D Mark II + 16-35mm f2.8; 1/160 sec a f5; ISO 400



Premio Portfolio Rising Star Vincitore

*Michel d'Oultremont, Belgio*

La passione di Michel per la natura si è alimentata nei bellissimi dintorni del villaggio belga in cui è cresciuto. Ha iniziato a fotografare seriamente a 15 anni, e da allora ha vinto una serie di premi, inclusa l'edizione 2014 del Rising Star. Due anni fa è diventato professionista e dice "Provo a fotografare gli animali nel loro ambiente, in un modo che genera le emozioni che provo stando lì".

**Duello onirico**

Mentre le nuvole si addensavano sulla foresta, i bramiti ruggenti di due maschi di cervo rosso facevano eco tra gli alberi delle Ardenne in Belgio. Senza alcuna intenzione di indietreggiare, la sfida aumentò fino ad un drammatico clamore di palchi. Michel, nascosto dietro un albero con una rete mimetica, fece in tempo a scattare solo poche foto prima che i due si separassero.

Dati di scatto: Canon EOS 5D Mark IV + 400mm f2.8 + moltiplicatore 2x; 1/400 sec a f8; ISO 400; cavalletto Gitzo + testa Uniqball

**Reticolo invernale**

Michel stava cercando volpi a Lescheret, in Belgio, quando notò quest'albero. Inizialmente attirato dal suo aspetto con forti contrasti e bei grafismi, si fermò ad ammirare i rami scuri, spolverati di bianco dalla recente bufera di neve. Guardando meglio, individuò una cornacchia solitaria e realizzò il potenziale dell'uccello nella foto, per cui lo inquadrò al centro, creando un'immagine di semplicità in bianco e nero.

Dati di scatto: Canon EOS 5D Mark IV + 400mm f2.8; 1/2500 sec a f4; ISO 400

Portfolio
The Wildlife Photographer Portfolio Award Vincitore di categoria

**Little Big Head**
*Javier Aznar González de Rueda, Spagna*

In tre mesi di ricerca, Javier trovò solo due cicadelle di questa specie: la prima volò via prima che la potesse fotografare, nel secondo caso invece grazie all'attenzione nel non spaventarla, riuscì a realizzare questo ritratto frontale di massimo impatto.

Quasi tutte le cicadelle hanno strutture allungate chiamate elmetti, che si sviluppano dal torace e si fondono sopra al corpo. A volte queste strutture servono a sembrare spine o rametti della pianta ospite, in questo caso forse servono ad assomigliare ad una formica per allontanare i predatori, o semplicemente per rendere la cicadella difficile da ingoiare.

Dati di scatto: Canon EOS 70D + 65mm f2.8; 1/200 sec a f7.1; ISO 100; flash Yongnuo + Quadralite; cavalletto Sirui + testa Uniqball

Napo, Ecuador

Photo by Luke Paris

# IL TURISTA È UN CONSUMATORE COME TUTTI GLI ALTRI?

* L'Industry Vision Travel & Hospitality di Italian Exhibition Group monitora ogni anno le tende
profili di consumatori e sui trend che stanno trasformando i bisogni di mercato e i processi di ri

lity by **Italian Exhibition Group***

## CONSUMER TRENDS

Le dinamiche che guidano la desiderabilità di una vacanza;
le logiche di consumo del viaggiatore;
lo stile di viaggio e i prodotti che andranno di più.
Scopri ogni anno le tendenze di consumo
del settore travel&hospitality a TTG Travel Experience,
il marketplace internazionale del turismo.

www.ttgexpo.it

TTG
TRAVEL
EXPERIENCE

**EDIZIONE 2019**

9-11 Ottobre
**Quartiere Fieristico di Rimini**
Riservata agli operatori del settore

**EDIZIONE 2020**

14-16 Ottobre
**Quartiere Fieristico di Rimini**
Riservata agli operatori del settore

nze di consumo; offre una visione sui nuovi
cerca e acquisto di prodotti e servizi turistici.

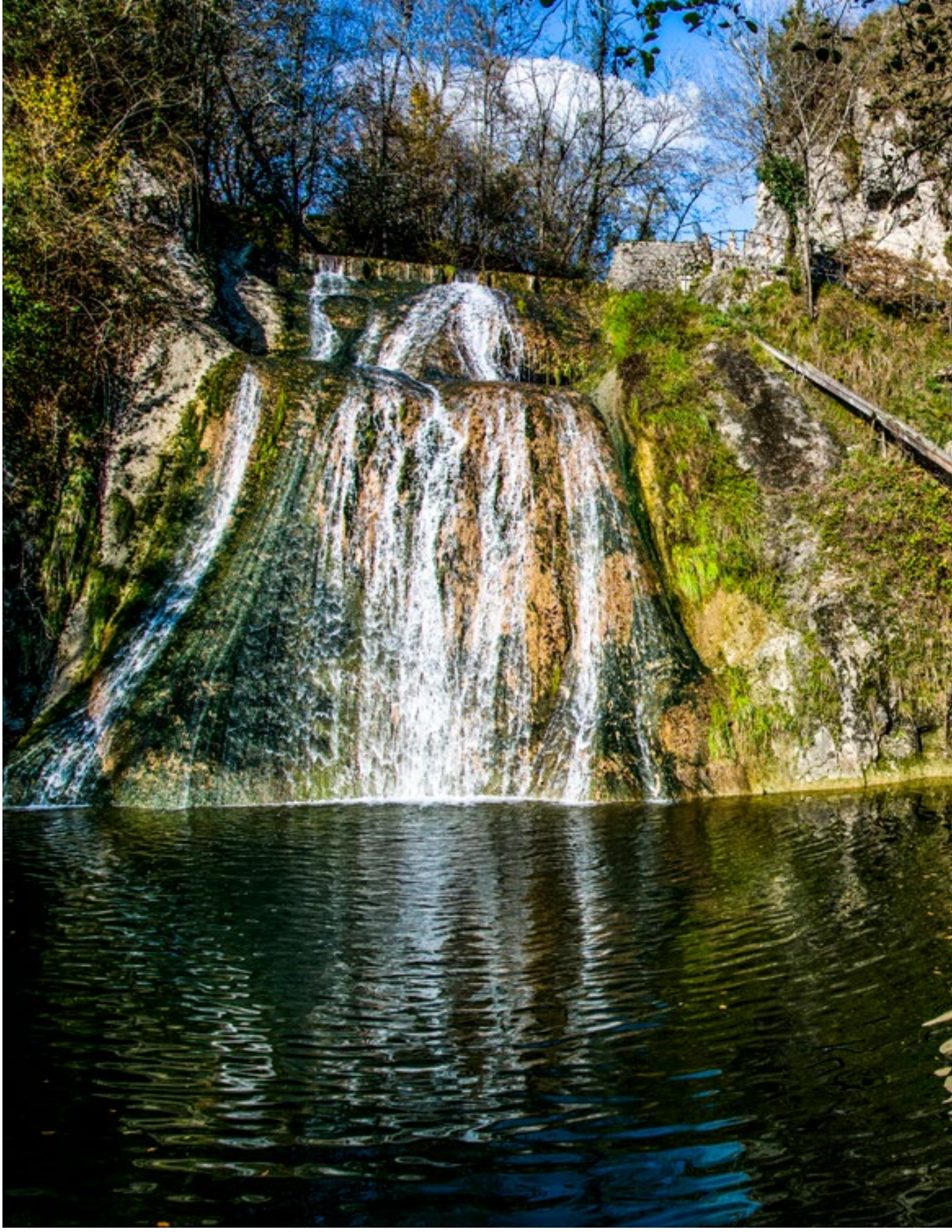
organizzato da
ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

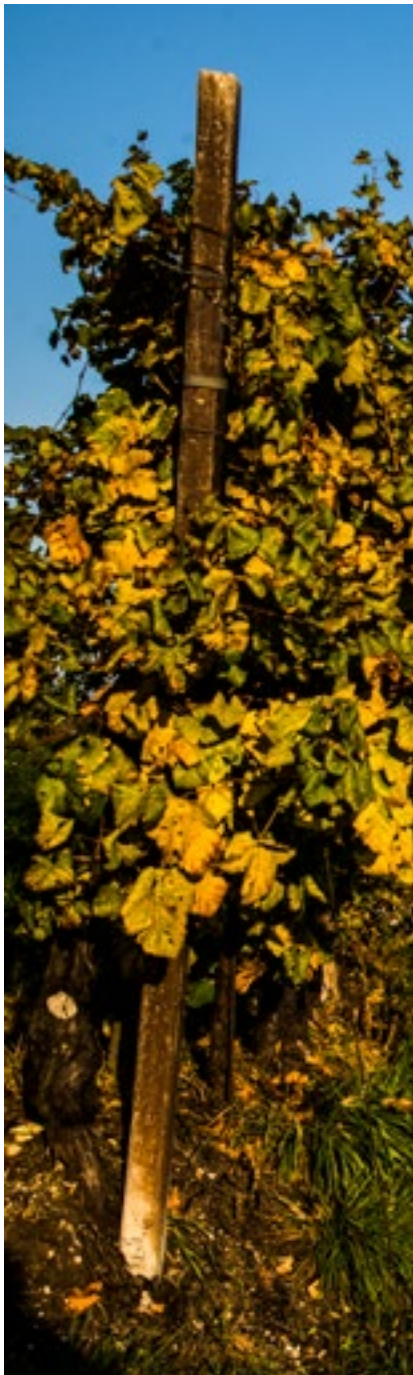
# VENETO | PAESAGGI E SORSI DI ALTA MARCA

Lungo i 120 chilometri della Strada del Prosecco, pensata nel 1966 per il suo interesse enogastronomico. In attesa che l'Alta Marca trevigiana possa diventare Patrimonio dell'umanità UNESCO.

In apertura: la cella vinaria affrescata, sede della Confraternita del Prosecco a San Pietro di Barbozza, dove, dal 1946, si riuniscono i 130 confratelli scelti tra tecnici enoici e personalità del mondo vitivinicolo con un obiettivo: valorizzare la produzione del Prosecco Superiore DOCG Conegliano Valdobbiadene ed eleggere la bottiglia migliore dell'anno. Doppia pagina precedente: dalla strada che da Valdobbiadene porta a Combai si possono ammirare alcuni tra i più bei paesaggi delle colline del Prosecco. Sopra: Zoe, l'arzillo ottantenne di San Pietro Barbozza che per diletto raccoglie e scolpisce pietre raccolte nel fiume Piave, e regala a chiunque passi da casa sua a salutarlo.

Foto sotto: un territorio votato alla viticoltura quello dell'Alta Marca, dove anche il tempo, grazie ad una magica alchimia, sembra più indulgente, rallentando i ritmi della vita legato all'alternarsi delle stagioni.





Doppia pagina precedente: segno evidente di un'antica civiltà rurale si ritrova al Molinetto della Croda, vicino Refrontolo, un mulino mosso dalle acque del torrente Lierza, in cui si riflette, e che, ancora oggi macina grano e granturco per ottenere farina per focacce e polenta che accompagna i tipici spiedi. A sinistra: vigneti terrazzati dominati dalle case di Rolle, piccola frazione di Cison di Valmarino che il poeta Andrea Zanzotto definiva "una cartolina mandata dagli Dei". Foto sotto: chiesetta campestre di San Martino a Col San Martino.

Doppia pagina precedente: Lungo la cordonata di colline che da Refrontolo va verso Conegliano si arriva a San Pietro di Feletto con la pieve in stile romanico dell'XI sec. finemente affrescata all'interno, nota anche per il Cristo della domenica, affresco visibile sulla facciata esterna che raffigura Gesù sanguinante per l'uso di strumenti da lavoro: un monito all'epoca, per chi lavorava anche nel giorno di festa, consacrato al riposo.
Foto sotto: stemma della Confraternita del Prosecco che ha sede nel piccolo borgo di San Pietro di Barbozza.

Partecipanti al Palio delle botti, che prende il via davanti all'entrata di villa dei Cedri e dopo un chilometro, facendo rotolare a forza di braccia una botte di 80 chili tra viuzze e strettoie di Valdobbiadene, termina con una grande partecipazione popolare.

Il ritmo della vita in questo spicchio di Veneto è ancora scandito dagli antichi rituali della vita rurale, come la vendemmia. Gente schietta, che vive con leggerezza e allegria, dove nelle osterie c'è voglia di chiacchierare con gli amici con in mano sempre un bicchiere pieno di bollicine.

Foto sotto: l'Alta Marca trevigiana, unita dalla strada del Prosecco, comprende 15 comuni dall'anima agricola, immersi in 6578 ettari di vigneti "eroici" abbarbicati su pendenze accentuate, che producono Prosecco Superiore DOCG, il più bevuto al mondo, e un fazzoletto di terra di soli 106 ettari, coltivati attorno a Valdobbiadene, esclusivamente per produrre 1 milione di bottiglie del pregiato spumante Cartizze, un vanto italiano riconosciuto in tutto il mondo.

BRANDY
CARPENÈ MALVOLTI

Foto a sinistra in alto: vecchie bottiglie di Prosecco nel museo della Carpenè Malvolti a Conegliano. Se il Prosecco Superiore è diventato un modello vincente nel mondo lo si deve alle generazioni di enologi formatisi nella scuola di viticoltura di Conegliano Veneto, aperta nel 1876, prima in Europa, voluta fortemente da Antonio Carpenè con l'ingegner G.Battista Cerletti. A destra: museo storico Carpenè Malvolti per un viaggio emozionale nel mondo della viticoltura, e bottiglie in controluce per evidenziare i lieviti depositati del Prosecco in un mese.

La fontana del Nettuno, chiamata dagli abitanti di Conegliano "fontana dei cavalli" è posta al centro della cittadina con la vasca trecentesca mentre Nettuno e i cavalli furono aggiunti nel XVIII sec.

Grappoli dorati pronti per la vendemmia. Tutto il territorio dell'Alta Marca trevigiana è caratterizzato da estese e geometriche vigne, non solo di Prosecco Superiore DOCG, ma da uve di chardonnay, cabernet, marzemino e dall'autoctono e aromatico Refrontolo passito.

# INFO UTILI

Foto e testi di Vittorio Giannella

## COME ARRIVARE

Autostrada A31 uscire a Due Ville e seguire per Bassano del Grappa, Asolo, Valdobbiadene. Per tornare a Milano, da Conegliano prendere la A27 per Venezia-Milano.

## DOVE DORMIRE

***La Casetta*** a Valdobbiadene, con camere che si affacciano su una romantica strada di ciottoli a due passi dal centro.
Cell. 349 43 47 082,
da 70 € la doppia.

***Agriturismo La Baracheta*** a S. Giovanni di Valdobbiadene, immerso tra i vigneti, offre a colazione succo di mele della casa, ottimo. Tel. 0423 98 11 21.

## DOVE MANGIARE

Ristorante Al Cartizze a Case Boret, via Cavalier, 13 tel. 0423 9876 93, piatti del territorio tra le vigne del Cartizze.

***Tre Noghere*** Via Crede,1 a Bigolino di Valdobbiadene, tel. 0423 981333. Vari tipi di zuppe, carne alla griglia e pasta fatta a mano, 270 etichette di vino.

***Ristorante Cà del Poggio*** a San Pietro di Feletto. Via dei Pascoli,8, tel. 0423 486795, in posizione panoramica mozzafiato, specialità di mare e crudités innaffiate da Cartizze e Prosecco Superiore DOCG.

***Conegliano Valdobbiadene***

# WARLESS THEATRES | PROGETTO E FOTOGRAFIE DI PATRIZIA MUSSA

Un tempo luoghi di incanto, campi assolati, abitati con austera dignità, patrimoni universali, riserve di cultura e risorse, ora terreni di guerre estranee e inattese e teatri di violenza.

Warless Theatres Photopastel, 2016, da un progetto realizzato in Afghanistan e Yemen nel 1977. "Mi trovai a sfiorare, graffiare, impastare il colore con bastoncini di pigmento, amalgamare con il pastello l'immagine della mente e della tecnica; il gioco diviene riflessione, ripensamento, indagine attraverso nuovi spettri".

I laghi di Band-e Amir sono nel cuore delle montagne dell'Hindou Kouch in Afghanistan nella regione di Bâmiyân, a circa 3000m sul livello del mare, separati da dighe naturali fatte da rocce carbonatiche. Secondo la leggenda furono creati da Ali, genero e cugino di Maometto, per questo considerati il luogo più sacro dell'Afghanistan e le acque dei laghi sono considerate miracolose e dispensatrici di fertilità.

La valle di Bamyan dimora di buddisti e indù, era un centro culturale, luogo di apprendimento, religione, filosofia e arte. I monaci vivevano una vita semplice in piccole grotte isolate ma decorate con elaborati dipinti e statue religiose. Nel 2001, i talebani hanno distrutto due grandi statue di Buddha che erano state in piedi da quando i buddisti hanno popolato l'Afghanistan tra il II e il IX secolo.

*Testo di* ***Giovanna Calvenzi***

*Afghanistan, Yemen, Etiopia, Paesi che per il viaggiatore occidentale erano un tempo meta di viaggi iniziatici, di esperienze esotiche, di avventure. Oggi la stupidità umana li ha trasformati in luoghi inaccessibili, li ha resi testimoni di violenza e brutalità, teatri di guerre la cui durata e la cui bestialità sono inenarrabili. Patrizia Mussa li ha percorsi negli anni delle possibilità, quando erano ancora, come lei stessa scrive, "riserve di cultura e di risorse". Aveva attraversato le vallate ampie dell'Afghanistan, affascinata della vastità dei suoi orizzonti. Si era fermata di fronte alle architetture magiche di Sana'a e davanti ai deserti arsi e disegnati dello Yemen. Aveva visto in Etiopia le chiese rupestri di Lalibela e le oasi di verde. Le sue diapositive, accuratamente conservate, le consentono oggi di compiere un viaggio a ritroso nel tempo. I luoghi che l'avevano sedotta, in quell'arresto del flusso temporale che secondo John Berger è possibile grazie alla fotografia, hanno conservato intatta la loro bellezza. Il secondo momento, che sempre secondo Berger attiene alla "discontinuità" (1) ossia al momento successivo in cui si osserva l'immagine realizzata, è arricchito da anni di esperienze e di lavori che permettono a Patrizia Mussa di "vederle" con uno sguardo contemporaneo, di rileggerle secondo nuove sequenze e cromie inedite.* *(Continua a pag 129)*

San'a, incantevole capitale yemenita, con una storia antichissima, risalente almeno a 3000 anni fa, è uno dei più antichi luoghi al mondo ancora abitati dell'uomo. Pasolini rimase così colpito dalla bellezza del paese e dalla maestosità della sua capitale Sana'a che nell'ottobre del 1970, durante un suo viaggio in Yemen, decise di girare un breve documentario intitolato "Le mura di Sana'a" in forma di appello all'UNESCO sulla capitale, per salvaguardare e preservare la ''grande bellezza'' del paese e in particolare Sana'a e il suo centro storico caratterizzato da monumenti unici nel loro genere come i grattacieli di Sana'a, i primi nella storia dell'umanità. La città vecchia di Sana'a venne dichiarata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità nel 1986.
"La verità non sta in un solo sogno, ma in molti sogni..." IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE Pier Paolo Pasolini

*Patrizia Mussa pratica da anni una fotografia che documenta e interpreta, capace di testimoniare ma anche di cogliere e restituire le emozioni. Le sue foto dell'Afghanistan, dell'Etiopia, dello Yemen, ricreano l'incanto che coglieva il viaggiatore di fronte a luoghi magici, dalla natura incontaminata, dove era possibile vivere con austera dignità. Il suo viaggio in questi che erano "teatri senza guerra" non ha origini nella nostalgia o nel rimpianto di tempi sereni, ma vuole essere un monito doloroso che ci metta di fronte agli spaventosi sprechi di vite e di culture dei quali l'umanità si è resa e si rende colpevole.*
*Giovanna Calvenzi, 2016*
*(1). John Berger, Capire una fotografia, Contrasto, Roma 2014, pagina 86*

A nord-ovest di San'a', in una spaccatura della montagna giace una verde vallata fertile tutto l'anno, in cui crescono qat ed una gran varietà di frutta mediterranea, chiamata Wadi Dhahr percorsa da un torrente secco che durante la stagione dei monsoni raccoglie le abbondanti piogge.
Nella valle sorge il Palazzo della Roccia (Dar al-Hajar), simbolo del paese per la sua ardita posizione ed eccellenza architettonica. La fama di questa valle risale a tempi passati, come indicato dai disegni ritrovati nelle rocce della valle, che hanno portato gli archeologi a concludere che la valle fosse abitata già nella preistoria. Nell'antichità, lo Yemen era il misterioso paese dell'oro, della mirra, e dell'incenso, il regno della mitica Regina di Saba menzionato nell' Antico Testamento e nel Corano

***Estratto dal testo di Nicola Davide Angerame,***

*... La serie intitolata "Photopastel" di Patrizia Mussa, pur essendo fotografia, ci porta oltre la fotografia. Sotto l'azione della sua mano pittorica, attraverso un trattamento eseguito con pastelli e acquerelli, le fotografie si emancipano dalla loro natura meccanica e diventano corpi ibridi la cui essenza impercettibile si pone sul limite di quella soglia che separa, come vuole Walter Benjamin, l'opera provvista di una propria aura dall'opera meccanizzata e potenzialmente ripetibile identica all'infinito. Ogni singolo scatto di patrizia Mussa diventa una domanda posta al nostro occhio, un enigma linguistico che anche una volta svelato (vi può indicare dove ha operato con il colore e con la mano) non perde quella sua particolare auraticità.* *(Continua a pag 135)*

Da quattro anni in Yemen infuria una guerra che il mondo ignora. Nello Yemen è in corso la peggiore crisi umanitaria del pianeta. Una catastrofe umana senza precedenti.

*Potere della pittura, forza dis-oggettivante di una fotografia che non si raccoglie su se stessa ma va oltre, in cerca di un rapporto proficuo con la pittura. Nella loro assoluta unicità, ogni fotografia viene prima stampata nelle modalità più consone ad esaltare le qualità della singola immagine quindi viene dipinta in modo quasi impercettibile ma significativo al fine di trasformare la fotografia di una realtà data in una visione sottilmente onirica, umilmente grandiosa e capace di esaltare con forza straniante la verità di luoghi che sono come oasi dell'immaginario collettivo della nostra civiltà e che giungono a noi, intatti o meno, per contribuire alla costituzione del nostro DNA culturale...*
*Nicola Davide Angerame, 2019*

## BIO

Patrizia Mussa vive e lavora tra Torino e Parigi; laurea in Filosofia e specializzazione in Antropologia Culturale a la Sorbonne; inzia la carriera di fotografa con reportage sportivi e geografici. A Milano negli anni Settanta lavora in ambito pubblicitario come producer, direttore della fotografia e regista di documentari. Dal 1985 si stabilisce a Torino; picture editor per StudioLivio e consulente per Pacific Press Service di Tokyo, firma pubblicazioni e campagne internazionali e collabora con importanti riviste di architettura e interior design. Nei primi anni 2000, inizia la serie dedicata ai Teatri Italiani "The time Lapse" esposti ad Aprile 2019 alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino. Nel 2006 un importante riconoscimento internazionale a la Maison Européenne de la Photographie de Paris dove espone con una personale durante "Un été Italien" dedicata alla fotografia italiana. Nel 2008 inizia il progetto "Le Temple du Soleil,"uno sguardo particolare sull' architettura dell'utopia
dell'architetto filosofo francese Jean Balladur; esposto nel 2013 a Milano-Palazzo Morando, nel 2014 a Montpellier nel nuovo edificio Zaha Hadid, a Parigi Villa Savoy-Le Corbusier e nel 2015 a Londra ai
"Lichfield studios", la galleria di Jean Michel Wilmotte. Nel 2016 prende forma il progetto Warless Theatres, che è in mostra a Parigi perchè selezionato per la terza edizione della "Biennale des photographes du monde arabe contemporain" che si svolge dall'11 Settembre al 24 Novembre 2019 all'Institut du Monde Arabe e a La Maison Européenne de la Photographie. Le sue fotografie sono state esposte e fanno parte delle collezioni di importanti musei quali il Museum of Photography di Mosca, la Maison Européenne de la Photographie di Parigi, il Palais des Beaux-Arts di Lille e sono presenti in collezioni pubbliche e private in Europa e negli Stati Uniti.
***www.patriziamussa.it*** / ***www.livio.it.***
Partecipa con Paola Sosio Contemporary Art a numerose Fiere di Arte Contemporanea e Fotografia quali MIA Art Fair a Milano e durante l'Art Week e Artissima a Torino, a The Others Art Fair e a Maggio 2019 alla neonata The Phair a Torino.

## P A O L A S O S I O C O N T E M P O R A R Y A R T

paola sosio contemporary art | milano, un progetto che nasce nel 2009, dedicato prevalentemente alla fotografia d'arte. Una "galleria nomade, liquida" che ha scelto un innovativo approccio muti-canale per sviluppare un programma vivace e inconsueto di sinergie e gemellaggi con gallerie e spazi alternativi, organizzare mostre curate in modalità pop-up, partecipare a importanti Fiere di Arte Contemporanea, combinare inoltre la componente digitale per presentare mostre on line. Di base a Milano, ma con i suoi "muri mobili" in realtà ovunque.
***www.paolasosioartgallery.com***

# TransAfrica

Travel and Culture Experts since 1985

I'LL PUT AN END TO THOSE FLYING D'DOGS
IF ITS THE LAST THING I EVER DO!!!
ELLA
AMA

# MALAGA | DOPPIA ANIMA

Nella capitale della Costa del Sol convivono una vita culturale intensa, monumenti romani e arabi, una eno-gastronomia di eccezione e il relax sulle spiagge. Solo fino al tramonto.

In apertura e sotto: alcuni murales nel quartiere di Soho, il distretto artistico di Malaga considerato il nuovo centro culturale della città. In questi ultimi anni qui sono sorte numerose strutture tra cui il teatro Alameda, gallerie e locali di tendenza.
Nello specifico il murales di Dean Stockton D*Face (pilota da combattimento) e Paz y libertad di Shepard Fairy (apertura) e sotto un camaleonte dell'artista belga ROA.

Lungo la passeggiata che costeggia il porto, il Paseo del Muelle Uno, si trova la sede del Centre Pompidou Malaga, la prima struttura dell'istituto parigino fuori dalla Francia.
L'edifico, soprannominato "El Cubo" è stato progettato dagli architetti Pérez e Malavé. Ha una superfice di 6300 mq divisi su due piani espositivi e propone una collezione permanente d'arte del XX e XXI e tre esposizioni temporanee ogni anno.

Un'istallazione fuori dal Centre Pompidou per promuovere un'esposizione temporanea. Fedele al proprio spirito di città andalusa, Malaga vanta numerosi eventi, tutti caratterizzati da un'atmosfera allegra e variopinta con l'obbiettivo di promuovere la cultura e l'arte nelle strade.

La sala principale del museo Carmen Thyssen dov'è esposta la collezione privata più ampia di Spagna di pittura andalusa del XIX secolo (230 opere appartenute al barone Hans Heinrich Thyssen Bornemisza marito di Carmen). Si trova nel palazzo signorile Villalòn, un lussuoso edificio barocco del XVI secolo in pieno centro storico.

UNDIA
HOTEL GUAL

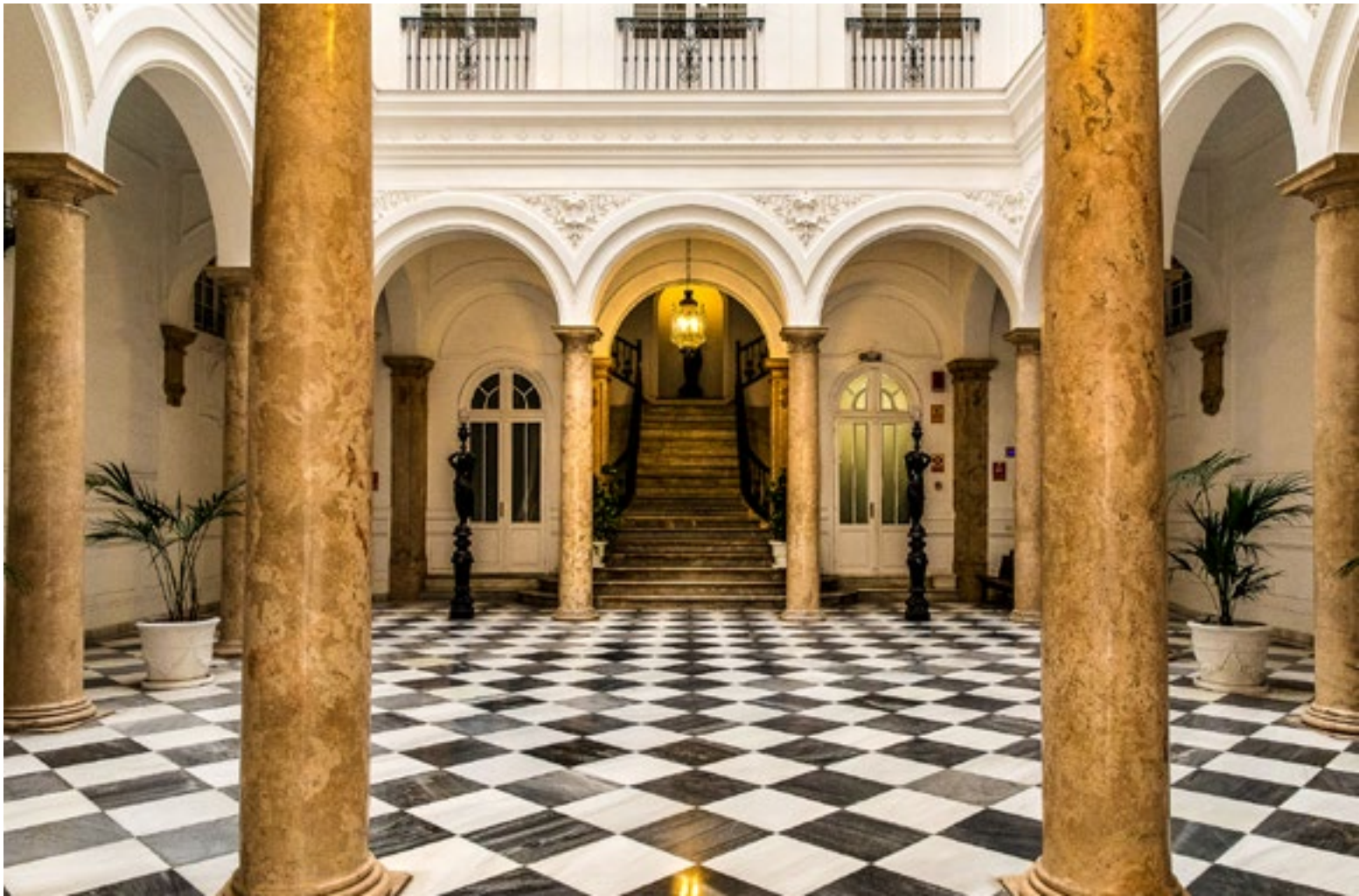
HOTEL
ADALMEDINA ★★★★
formas

Nelle pagine precedenti: la facciata dell'hotel Guadalmedina nel quartiere della street art Soho.
Sopra: la chiesa dei Santi Martiri Ciriaco e Paula (patroni della città). Si trova in pieno centro storico. Costruita nel 1494 in stile gotico-mudéjar è la canonica di cinque confraternite ed è una delle chiese più amate dai Malagueños.

Un'istallazione nelle vie del centro di Malaga, la città più creativa dell'Andalusia, simbolo dell'arte urbana e della cultura underground. Qui è nato Pablo Picasso e i suoi cittadini gli hanno reso il massimo tributo dedicandogli il "Museo Picasso" dove vedere una ricca collezione di sue opere e quadri.

La facciata del palazzo Episcopale, icona barocca in Plaza del Obispo, la piazza più importante della città. Opera dell'architetto Antonio Ramos, la facciata presenta uno spazio centrale diviso in tre vani sovrapposti arricchiti con preziose rifiniture e marmi pregiati. Al suo interno, nelle sale nobiliari, sono ospitate mostre d'arte temporanee e permanenti.

L'atrio del palazzo signorile Ugarte-Barrientos edificato su Calle Puerta del Mar nel XVIII secolo. Nel palazzo si trova una monumentale copertura in pietra incorniciata da due mezze colonne di alberi striati e capitelli dorici che reggono un fregio con lo scudo araldico della famiglia. Questo e tanti altri palazzi del centro storico si possono visitare con un tour guidato (***tourgratismalaga.com***)



Sotto: il Pepa y Pepe in Calles Santa Lucia, è uno dei locali storici della città, famoso per le ottime tapas è punto di ritrovo di giovani artisti di strada.

A destra in alto: l'interno del ristorante El Pimpi, probabilmente il più famoso della città e sicuramente il preferito dell'attore Antonio Banderas, tanto da rilevarne una quota. Quando risiede a Malaga, sua città natale, lo si vede spesso cenare qui con i suoi amici.

Sotto a destra: Camera Premier Center, ai piedi della cattedrale, un pub ispirato al mondo del cinema.

DOS HERMANAS: 1929
GRANDES
SANTIAGO Y

PAULANER
MÜNCHEN

Nelle pagine precedenti: un dettaglio dell'Hammam Al Andalus, una lussuosa spa in stile arabo nel cuore di Malaga.
Sopra: la ruota panoramica Mirador Princes, conosciuta anche come Noira, è tra le più alte d'Europa. Dai suoi 70 metri d'altezza si gode un panorama a 360 gradi su tutta la città. Si trova nei pressi del porto ed è aperta tutti i giorni dalle 10,30 alle 21,30, il sabato fino alle 22,30.

Ai piedi della collina dell'Alcazaba nella zona occidentale di Malaga, si trovano i resti del teatro romano, un anfiteatro perfettamente conservato, che testimonia il passato romano della città.
Costruito dall'imperatore Cesare Augusto nel primo secolo a.C. rimase sepolto fino al 1951 e fu rinvenuto grazie a uno scavo per la realizzazione di un giardino pubblico.

126
124-125
CONGELADOS
BARRABINO
3€
4€

PESCADOS FRESCOS
SALVADOR Y LUCAS
PLAGSER

Darla
AGUACATE
4,50
UVAS
HANCAS
Kilo
3,50
2,6
AJO VERDE
DE TORRO
2,50

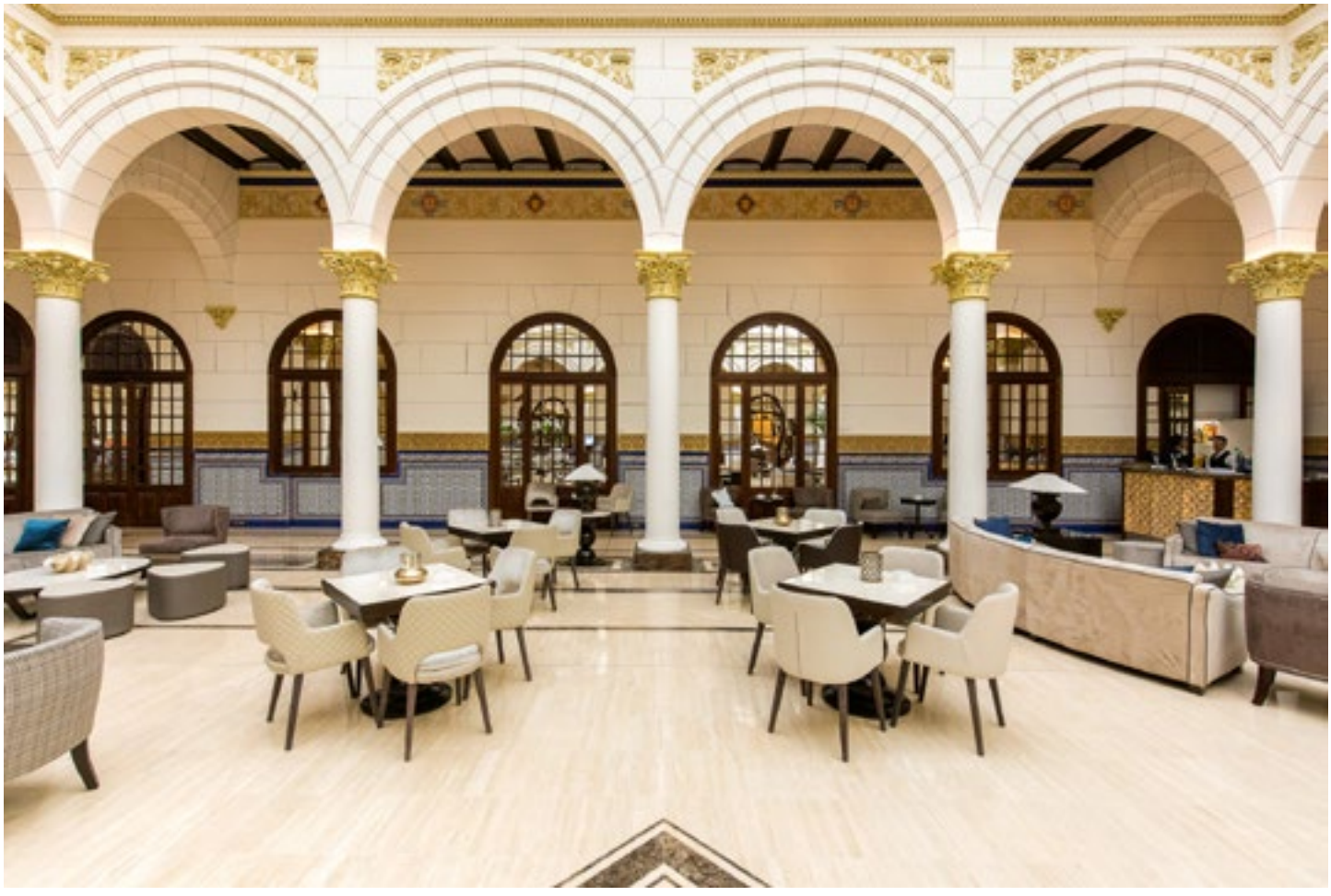
Nelle pagine precedenti: alcune immagini del mercato centrale Atarazanas di Malaga, uno dei luoghi più vivaci della città. Si trova nel cuore pulsante del centro storico, ed è facilmente raggiungibile. Qui si possono acquistare prodotti freschi a prezzi convenienti e, grazie ai numerosi e pittoreschi ristorantini, si può pranzare a ogni ora del giorno con piatti della tradizione andalusa. Dal 1979, questo mercato coperto, fa parte della lista dei beni di Interesse Culturale del Patrimonio Storico di Spagna.

A sinistra: l'Antigua Casa de Guardia, la più antica cantina/vineria della città. Fondata nel 1840 da José De la Guardia, famoso e pluripremiato enologo, che fu nominato fornitore di sua Maestà la Regina Elisabetta II.
Oggi, come più di 100 anni fa, il locale serve e vende il proprio vino e i clienti continuano a essere serviti su vecchi e consumati tavoli di legno davanti alle grosse botti.

Sotto: il famoso Chorizo Iberico (salame di maiale speziato con paprica) conservato sotto grasso.

In queste pagine: alcuni piatti serviti al ristorante El Ambigù de la Coracha, uno dei locali più innovativi della città. Dalle sue ampie vetrate si gode una spettacolare vista sul Teatro Romano, sui giardini de Pedro Luis Alonso arrivando a scorgere il porto e il mare.

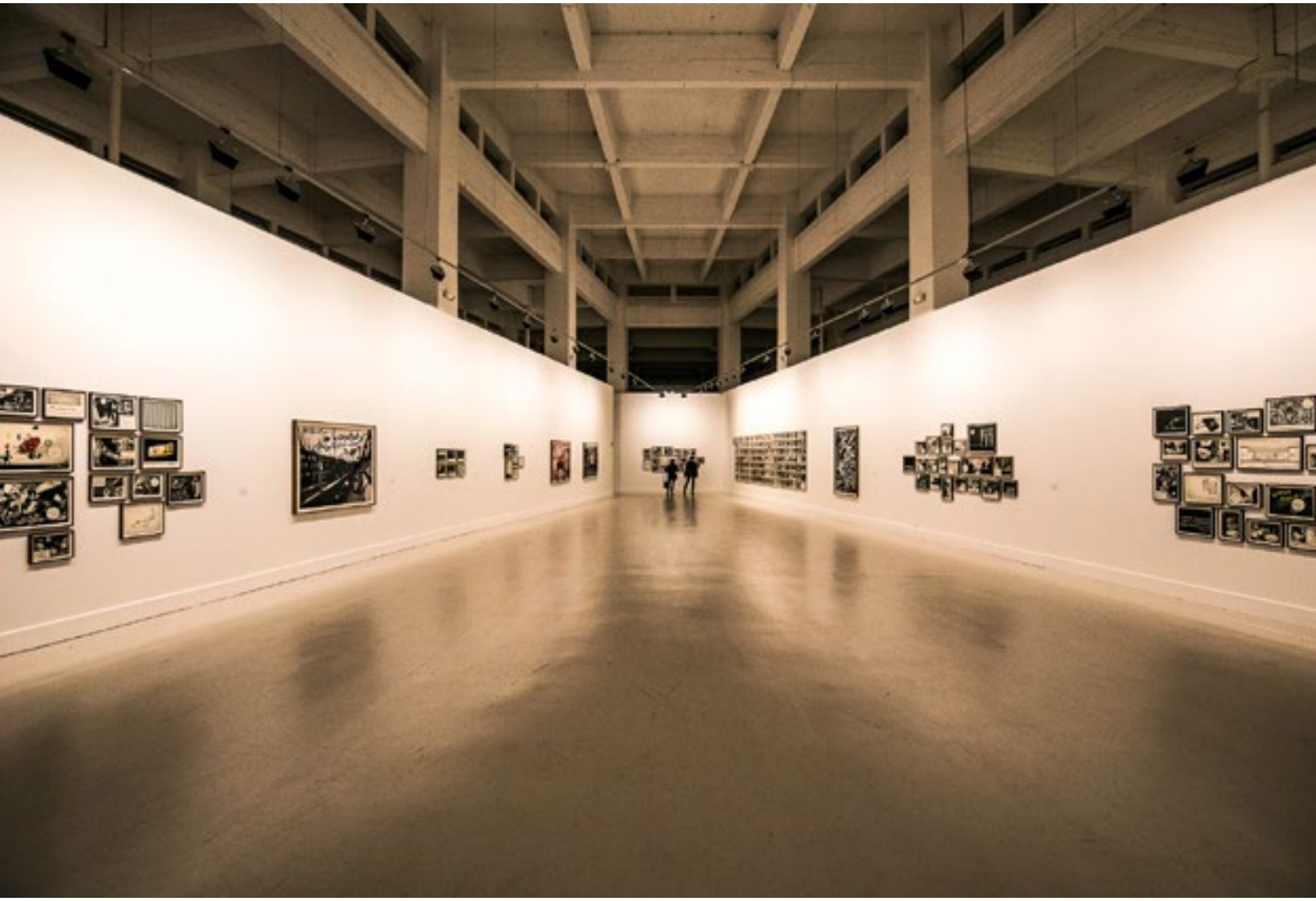
Nelle foto alcuni piatti proposti dallo chef Alejandro Dominguez.



A sinistra: una sala del Museo Automovilístico y de la Moda, uno dei più bizzarri musei della città, dove sono esposte circa 100 automobili d'epoca in contrapposizione ad abiti dagli anni Venti fino ai Cinquanta.
Sotto a sinistra: il lussuoso bar del Gran Hotel Miramar, situato di fronte alla spiaggia di Malagueta.

Sopra: una piscina dell'Hammam Al Andalus spa, un luogo dall'atmosfera da mille e una notte. Ci sono diverse vasche con la temperatura dell'acqua da molto calda a fredda, un bagno turco, pietre calde dove distendersi e zone relax.

Nelle pagine precedenti e sotto: il CAC, Centro d'arte contemporanea di Malaga inserito nell'edificio dell'Antico Mercato dei Maggioristi, sulla riva destra del fiume Guadalmedina, nel quartiere Soho. Un centro aperto e dinamico, punto di riferimento dello scenario europeo per le arti plastiche dei secoli XX e XXI.



Nelle foto a sinistra in alto: una splendida Citroën DS cabrio gialla, esposta al museo Automovilístico y de la Moda. Sotto: una sala dello stesso museo, intitolata "Vittime della moda", che evoca le personalità simboliche del consumismo eccessivo, senza razionalità, e che riflettono la competitività nella società attuale.

Su una parete del ristorante El Pimpi si trovano numerosi oggetti decorativi dedicati alla Corrida, nel dettaglio antiche piastrelle in ceramica con raffigurate le varie fasi della lotta con il toro.

# INFO UTILI

Foto e testi di **Giovanni Tagini**

## DOVE DORMIRE

***Gran Hotel Miramar*** Paseo de Reding, 22. Tel: +34 952603000.
***Room Mate*** Plaza del Poeta Alfonso Canales, 5
Tel: +34 912179287.
***Vincci Seleccion*** Pasillo de Sta. Isabel, 7 Tel: +34 951001020.
***Hotel Guadalmedina*** Pasillo del Matadero,16
Tel: +34 952365146.

## DOVE MANGIARE

***El Pimpi*** Calle Granada, 72
Tel: +34 952228990.
***El Ambigù de la Coracha*** Calle Campos Eliseos,14
Tel: +34 951900046.
***La Tranca*** Calle Carretería, 92
Tel: +34 615029669.
Pepa y Pepe tapas Calle Luis de Velázquez, 3
Tel: +34 615656984

## INFO

***Spagna.info***
***Andalusia***
***Piccola guida di Malaga***
***Iberia***

Photo by Simon English on Unsplash

Viaggiare non è
mai stato così semplice

Crea il tuo viaggio su misura,
scopri gli itinerari dei

ViaggiAutori

www.viaggiautori.it

SETHT

TARAS

# PANORAMAS | VEDERE IN GRANDE

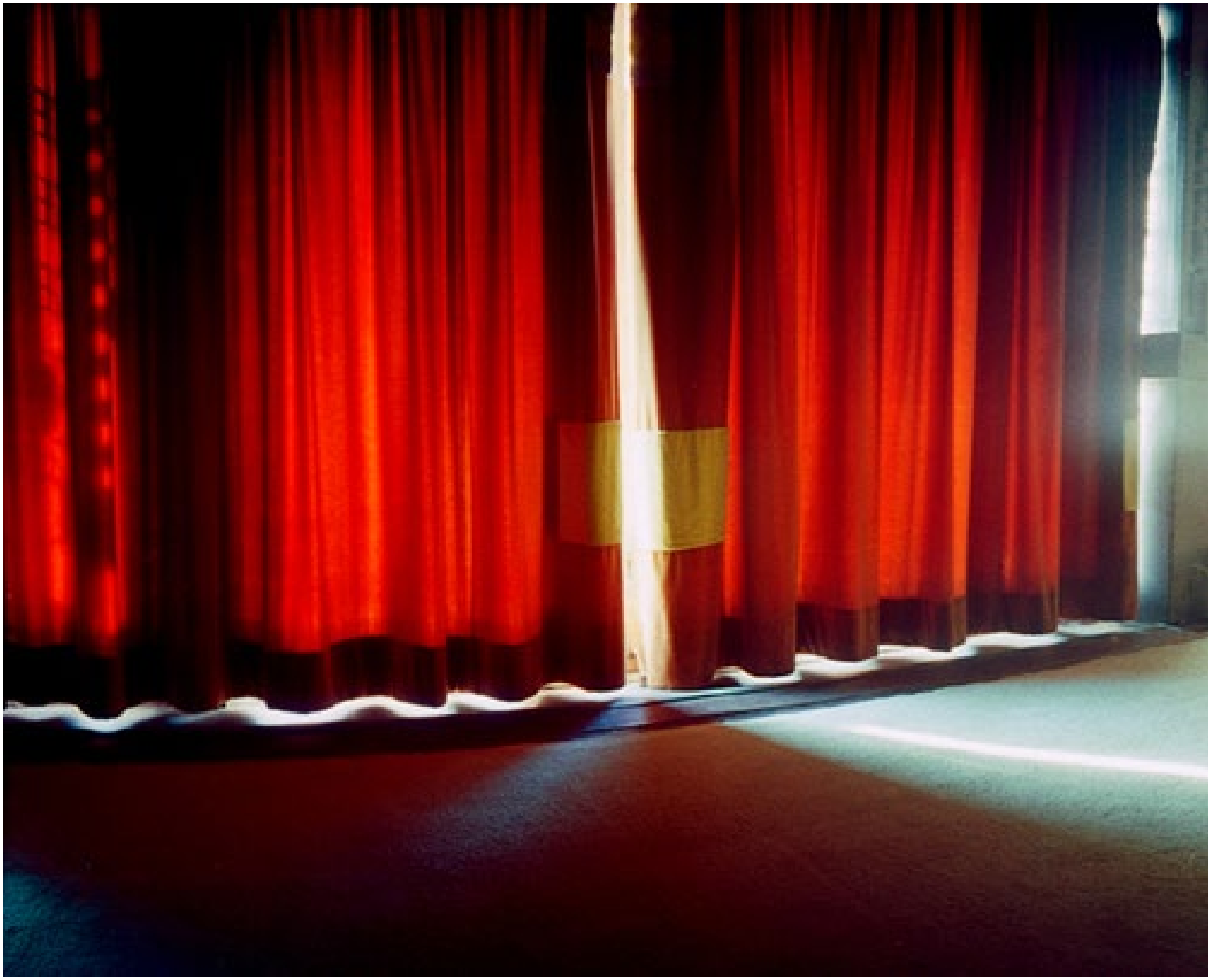
Il lavoro di Seth Taras, un fotografo affascinato dal formato panoramico

Ero uno stagista fotografo di 25 anni a New York City. Ero appassionato di fotografia, ma non avevo trovato una macchina fotografica con cui avrei potuto lavorare, fino a quando non ho scoperto una bellissima macchina da presa panoramica a lente basculante, interamente realizzata in Giappone negli anni '70. "Vede" 140 gradi e sembra espandere il mondo. Il mio lavoro ha rapidamente fuso insieme lo scopo e l'intenzione.

Ho imparato a manipolare i soggetti in modi che le fotocamere di formato standard non possono. Fotografo con lievi distorsioni o riesco ad astrarre l'argomento: allungare i fiori, piegare gli edifici.

Mi sono reso conto che il formato si presta sia all'arte che all'architettura quando ho iniziato a fotografare edifici importanti a Los Angeles per riviste. Questa immagine è la camera da letto principale di una casa progettata da Phillip Starck a Mar Vista, in California.

Il Mountain Bar nella Chinatown di Los Angeles progettato da Jorge Pardo, artista e scultore cubano-americano.



Mi è stato commissionato di fotografare Hollyhock House di Frank Lloyd Wright a Los Angeles, ma quando sono arrivato l'interno era inaccessibile a causa del pericolo di piombo. Ma l'esterno non è il più pittoresco di Wright.

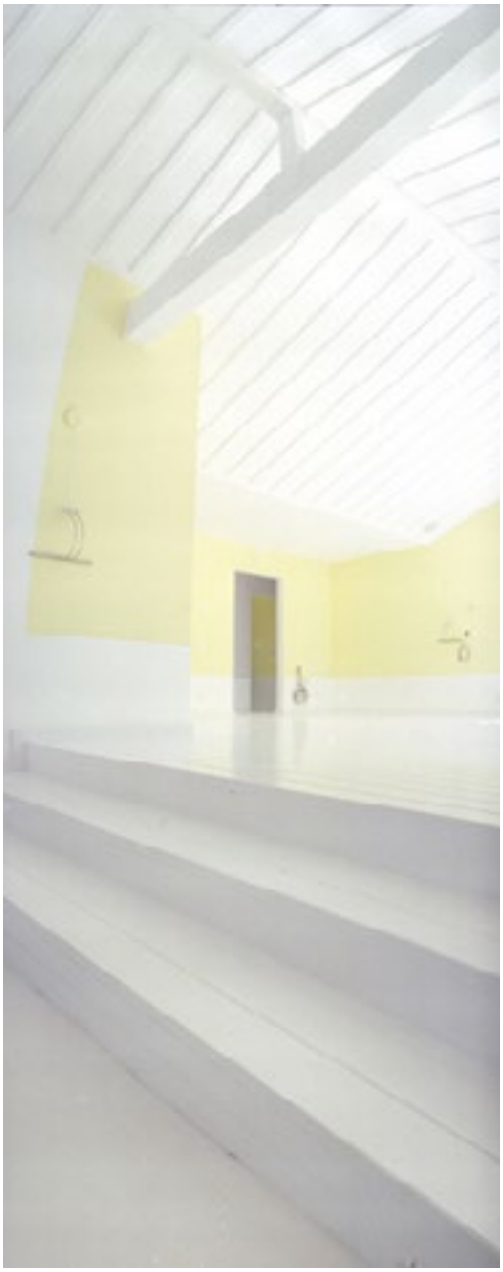
Stavo perlustrando quando udii una porta di vetro sbattere sul lato della casa. Era sbloccata. L'aprii e scostai una tenda per rivelare questa stanza straordinaria, dormiente Mi sono insinuato, mi sono inginocchiato e appena ho scattato la foto, l'allarme ha iniziato a suonare. Ho guidato oltre le macchine della polizia che intervenivano mentre me ne andavo. Questo è l'unico fotogramma scattato.

L'Ennis House è una residenza nel quartiere Los Feliz di Los Angeles, in California, progettata da Frank Lloyd Wright e costruita nel 1924. La struttura è costituita principalmente da blocchi prefabbricati in calcestruzzo, Il design è basato su antichi templi Maya.

L'astrazione verticale. Le mie immagini sono stampe dirette da negativi originali del film, senza alterazione digitale; quindi il lavoro che vedete qui viene creato nella fotocamera. L'argomento può essere banale come un orinatoio (alla maniera di Duchamp) ma spesso si trasforma in un oggetto surreale con il giusto equilibrio tra struttura e azione della videocamera.

Il mio lavoro panoramico sembra rientrare in una di queste sei categorie: orizzontale con persone, struttura orizzontale, astrazioni orizzontali, verticale con persone, struttura verticale e astrazioni verticali. Se si guarda abbastanza a lungo questa immagine sembra incresparsi.

Perché questo formato è superiore a tutti gli altri? Ho usato dozzine di macchine fotografiche. Ma questa fotocamera, formato e pellicola si allineano con la mia immaginazione e la sua versatilità mi consente di creare un'esperienza visiva unica.



Le riprese verticali sono le più delicate per un equilibrio strutturale. È difficile scattare una bella foto a causa della dislocazione parallasse e dei tempi di posa limitati.

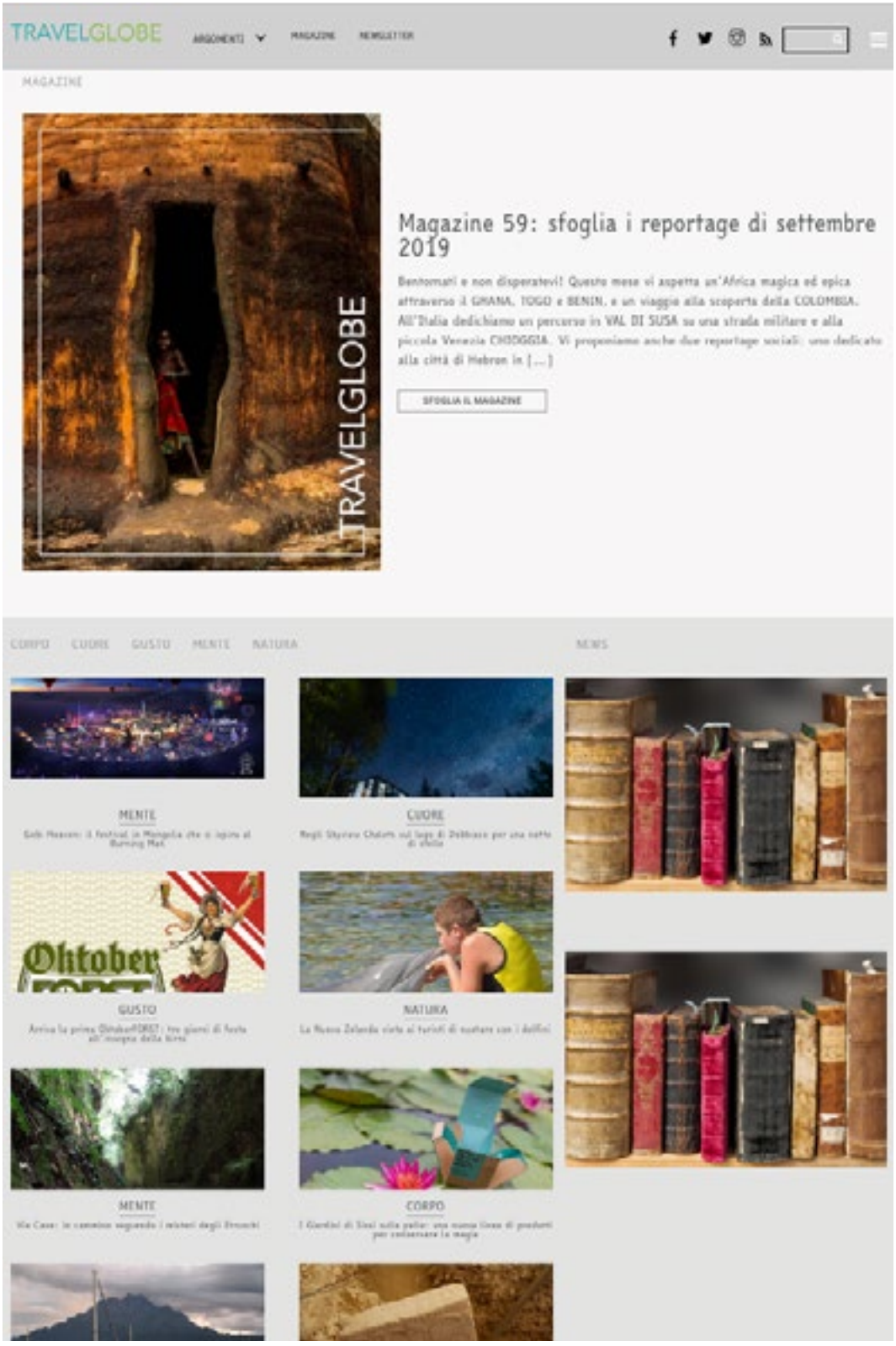
## BIO

***Seth Taras*** è un artista americano autodidatta, uno dei 200 migliori fotografi al mondo, secondo i Luerzer's Archive e vincitore di numerosi premi internazionali, tra cui un Leone di Cannes per la sua campagna di brand per The History Channel, "Know Where You Stand", che è stato tradotto in 30 lingue e pubblicato in 130 paesi. Lavoro limitato per ora a sole 4 immagini, causa l'alto costo di produzione.

Proviene da una stirpe di artisti e artigiani, tra cui scultori di bronzo e Macramè, fumettisti dell'epoca d'oro, interior designer, riparatori di aspirapolvere, (e un sarto dello Zar di Russia).

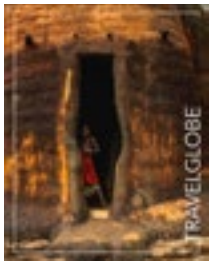
Le sue immagini panoramiche sono stampe dirette da negativi originali del film senza alterazione digitale e riprese a mano libera.
Le sue foto sono presenti nelle collezioni di tutto il mondo.

# Visita il giornale TRAVELGLOBE



# NUMERI PRECEDENTI

Indici interattivi



Settembre 2019

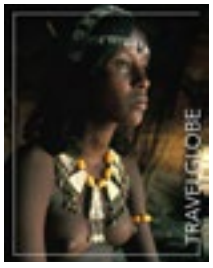
Agosto 2019

Luglio 2019

Giugno 2019

Maggio 2019

Aprile 2019



Marzo 2019

Febbraio 2019

Gennaio 2019

Dicembre 2018

Novembre 2018

Ottobre 2018

Settembre 2018

Agosto 2018

Speciale Corsica

Luglio 2018

Giugno 2018

Maggio 2018

TRAVEL GLOBE

Numeri precedenti

## 13 SETTEMBRE 2019

Oggi è il compleanno di Silvia Romano, il primo da quando è stata rapita in Kenya.
Tutti noi continuiamo a chiedere ogni giorno la sua liberazione
#silvialibera

# NEL PROSSIMO NUMERO

**JRAN JAYA**

**ISLE OF VIEW**

**IL NOSTRO INVERNO SULLE COLLINE**

**THE RAUTE**

**MODIGLIANA**
I quadri di Lega

**MAHAYANA**

Leggi gli articoli del nostro portale su: **www.travelglobe.it**
Seguici su